

SUPPLEMENTO SPECIALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE

PER LA CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ REGIONALE

Iniziative legislative, regolamentari, amministrative di rilevante importanza

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 50 "Iniziativa legislativa" dello Statuto della Regione Emilia-Romagna

IX legislatura

N. 200

26 giugno 2013

PROGETTO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

**RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012**

Oggetto assembleare n. 4183

RELAZIONE

INTRODUZIONE

Il Rendiconto generale ha innanzitutto una funzione di rendicontazione rispetto all'attività finanziaria e patrimoniale svolta in un determinato esercizio. Esso rappresenta per l'Amministrazione regionale un obbligo istituzionale che deriva direttamente dall'articolo 68 dello Statuto e viene predisposto con cadenza annuale entro il 30 giugno. Permette, inoltre, di verificare il grado di attuazione delle previsioni di bilancio e di acquisire elementi conoscitivi utili per le future previsioni e decisioni. Il Rendiconto consente all'organo esecutivo di trarre opportune indicazioni sia sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente, sia sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori di attività e diventa quindi un valido supporto per improntare al meglio i provvedimenti di programmazione delle politiche regionali. Le rilevazioni consuntive rappresentano quindi un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo dell'ente pubblico.

Al fine di consentire al Rendiconto l'esame completo della gestione trascorsa, la legge prevede che esso sia di natura finanziaria e patrimoniale, tale da comprendere la gestione del bilancio e la gestione del patrimonio.

Il Rendiconto generale quindi si compone di due parti:

- il Conto finanziario, nel quale vengono esposte le risultanze della gestione delle entrate e delle spese;
- il Conto del patrimonio, in cui vi è dimostrazione delle attività e passività finanziarie e patrimoniali, nonché dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio.

Esso è preceduto, a norma dell'articolo 65 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, da una relazione generale illustrativa dei dati consuntivi, relativi sia al conto finanziario che al conto del patrimonio.

Il Conto finanziario è costruito, ai fini della valutazione delle politiche regionali, secondo la classificazione di cui all'art. 19 per le entrate e all'art. 20 per le spese, in modo da consentire la valutazione delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti, agli indicatori di efficacia ed efficienza individuati. Esso ha la stessa struttura del Bilancio di previsione. E' quindi suddiviso, nella parte entrata, in: Titoli, Categorie ed Unità previsionali di base e, nella parte spesa, per: Aree d'intervento, Funzioni obiettivo ed Unità previsionali di base. Alle Unità previsionali di base sono correlati i capitoli che evidenziano il quadro gestionale del bilancio, per consentire una

valutazione delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti.

La relazione al Conto finanziario si propone di analizzare in maniera analitica i dati del conto stesso, ponendo in evidenza il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabili.

SCHEMA DOCUMENTALE DEL RENDICONTO

Il Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 è costituito dai seguenti elementi documentali:

- 1) Progetto di legge per l'approvazione del Rendiconto generale e relazione tecnica al Rendiconto medesimo;
- 2) Conto del Bilancio - Parte Entrata (Allegato 1);
- 3) Conto del Bilancio - Parte Spesa (Allegato 2);
- 4) Conto generale del patrimonio (Allegato 3);
- 5) Tabella A - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Entrata (Allegato 4);
- 6) Tabella B - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Spesa (Allegato 5);
- 7) Prospetti delle entrate e delle uscite dei dati Siope e la relativa situazione delle disponibilità liquide (allegato 6).

I documenti che completano il Rendiconto generale sono:

- il conto del Tesoriere (approvato con determinazione del 26 aprile 2013, n. 4378 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze);
- la determinazione di ricognizione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2012, del 26 aprile 2013, n. 4379 come rettificata dalla n. 4762 del 7 maggio 2013, del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze.

1. PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Il bilancio dell'esercizio 2012 è stato costruito sulla base delle previsioni iniziali e delle variazioni intervenute nell'anno che

complessivamente hanno determinato le previsioni definitive. Il provvedimento di variazione più significativo è stato quello dell'Assestamento (L.R. 26 luglio 2012, n. 10) con il quale si è provveduto al recepimento delle chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente e di conseguenza all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ma anche a svolgere una funzione ricognitiva della gestione del bilancio e ad operare quelle rettifiche e quelle integrazioni alle previsioni delle entrate e delle spese, con riferimento sia alla competenza sia alla cassa, che si rendono necessarie ed indispensabili al fine di meglio aderire alle esigenze emerse nel corso dei primi mesi di gestione, con la quantificazione finanziaria delle politiche da perseguire, in relazione anche ai mutamenti del quadro delle risorse disponibili.

Sul versante delle entrate, con l'Assestamento, si è provveduto alla loro integrazione o modificazione scaturite dalla rideterminazione del loro andamento sia con riferimento alle entrate proprie sia a quelle derivanti da assegnazioni statali a destinazione vincolata, e al conseguente adeguamento delle loro allocazioni di spesa, alla programmazione finanziaria di interventi finanziati dalla Comunità Europea nonché alla copertura di oneri improcrastinabili ed urgenti derivanti da interventi prioritari. I restanti provvedimenti di variazione concernono soprattutto nuove maggiori spese che trovano la necessaria copertura finanziaria in appositi fondi di bilancio o in assegnazioni statali o comunitarie a destinazione specifica.

Se esaminiamo il bilancio di competenza, la variazione netta delle previsioni di entrata è stata di Euro 1.218 milioni, con un aumento di circa il 6,16% sull'ammontare di Euro 19.769 milioni delle previsioni iniziali, comprensive dell'avanzo di amministrazione.

Per la parte spesa, la variazione netta delle previsioni è stata di Euro 1.218 milioni, con un aumento di circa il 6,16% sull'ammontare di Euro 19.769 milioni delle previsioni iniziali, comprensive del saldo negativo dell'esercizio precedente, di cui all'art. 34 della L.R. 40/2001.

ENTRATE DI COMPETENZA**PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI**

Entrate per titoli	Stanziamiento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamiento definitivo
Avanzo di amministrazione	3.054.684.255,18	-163.357.423,56	2.891.326.831,62
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.349.176.965,98	31.848.538,00	9.381.025.503,98
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	537.055.299,21	252.637.387,74	789.692.686,95
Tit. III - Entrate extratributarie.	276.106.000,00	1.102.998,00	277.208.998,00
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	44.297.894,77	133.595.205,00	177.893.099,77
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.623.000.000,00	-219.000.000,00	2.404.000.000,00
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	3.884.200.000,00	1.181.000.000,00	5.065.200.000,00
TOTALE GENERALE	19.768.520.415,14	1.217.826.705,18	20.986.347.120,32

SPESE DI COMPETENZA**PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI**

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamento iniziale	Variazioni In + e in -	Stanziamento definitivo
Saldo negativo dell'esercizio precedente	2.086.000.000,00	-136.000.000,00	1.950.000.000,00
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	36.487.828,94	-2.080.000,00	34.407.828,94
Area d'intervento 2 – Affari generali	383.906.251,99	5.970.477,22	389.876.729,21
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	423.173.047,58	-12.922.493,35	410.250.554,23
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.258.874.773,55	62.452.743,72	1.321.327.517,27
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.773.302.965,77	5.306.693,62	9.778.609.659,39
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	426.086.909,69	17.102.306,40	443.189.216,09
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.496.488.637,62	96.996.977,57	1.593.485.615,19
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	15.884.320.415,14	36.826.705,18	15.921.147.120,32
<u>Totale Parte 2°</u> Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00
<u>Totale Parte 3°</u> Contabilità speciali	3.884.200.000,00	1.181.000.000,00	5.065.200.000,00
TOTALE GENERALE	19.768.520.415,14	1.217.826.705,18	20.986.347.120,32

Se esaminiamo il bilancio di cassa, la variazione positiva netta delle previsioni di entrata è stata di Euro 510 milioni con un aumento di circa il 2,33% sull'ammontare di Euro 21.913 milioni delle previsioni iniziali, comprensive del fondo di cassa dell'esercizio precedente.

ENTRATE DI CASSA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Entrate per titoli	Stanziamiento iniziale	Variazioni In + e in -	Stanziamiento definitivo
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	453.272.254,00	206.666.748,68	659.939.002,68
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	13.983.168.124,66	-1.102.000.000,00	12.881.168.124,66
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	516.999.184,82	305.731.503,76	822.730.688,58
Tit. III - Entrate extratributarie.	282.214.944,74	944.106,91	283.159.051,65
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	100.154.678,78	136.549.288,92	236.703.967,70
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.647.183.879,09	-219.250.000,00	2.427.933.879,09
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	3.930.100.000,00	1.181.000.611,65	5.111.100.611,65
TOTALE GENERALE	21.913.093.066,09	509.642.259,92	22.422.735.326,01

Per la parte spesa la variazione positiva netta delle previsioni è stata di Euro 505 milioni, con un aumento di circa il 2,31% delle previsioni iniziali, ammontanti a Euro 21.851 milioni.

SPESE DI CASSA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamiento Iniziale	Variazioni In + e in -	Stanziamiento definitivo
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	42.855.328,94	-8.424.822,88	34.430.506,06
Area d'intervento 2 – Affari generali	375.182.128,16	54.544.704,74	429.726.832,90
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	273.213.719,70	110.985.527,57	384.199.247,27
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	835.856.985,24	222.630.756,13	1.058.487.741,37
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.827.763.256,59	515.168.230,63	10.342.931.487,22
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	361.958.536,79	66.355.759,68	428.314.296,47
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.756.502.990,09	-330.307.158,05	1.426.195.832,04
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	13.473.332.945,51	630.952.997,82	14.104.285.943,33
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	8.377.265.490,11	-126.109.658,30	8.251.155.831,81
TOTALE GENERALE	21.850.598.435,62	504.843.339,52	22.355.441.775,14

Tutte le variazioni al Bilancio 2012, apportate nel corso dell'esercizio, sono rappresentate analiticamente con gli estremi dei singoli provvedimenti legislativi ed amministrativi nelle Tabelle A - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Entrata e B - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Spesa.

2. GESTIONE DELLE ENTRATE

Il versante delle entrate è stato caratterizzato, ancora una volta, dall'incertezza sul sistema di finanziamento e dall'opacità del meccanismo perequativo che hanno reso ancor più difficoltosa l'individuazione delle risorse da destinare al finanziamento degli interventi e delle attività istituzionali. Con l'emanazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario", si è avviato il processo di riforma del sistema di finanziamento delle regioni che dovrebbe portare, nel 2013, ad una maggiore certezza delle risorse e alla programmabilità delle politiche di bilancio. La definizione è però rinviata ad atti normativi da adottare previo parere o intesa della Conferenza Stato-Regioni e, in alcuni casi, previo parere delle commissioni parlamentari. Occorre tuttavia rimarcare che, a causa della soppressione dei trasferimenti che costituivano la base finanziaria del processo di riforma verso il federalismo, l'intero processo, per quanto riguarda le risorse non destinate alla sanità, rischia di rimanere inattuato. Il sistema di finanziamento delle regioni, ancora per il 2012, è stato disciplinato dal Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56.

Nel corso del 2012 sono risultate ancora di notevole impatto le conseguenze del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) e, in particolare, quelle dell'articolo 14 che, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2011-2013, ha ridotto le risorse statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto ordinario in misura pari a 4.500 milioni di euro a decorrere dal 2012, a fronte di un totale di 5.104,7 milioni di euro di trasferimenti.

Si può affermare che è stato pregiudicato il percorso di attuazione del federalismo fiscale che era stato delineato dalla legge delega n.42/2009 a causa della soppressione di trasferimenti che costituivano la base finanziaria del processo di riforma verso il federalismo. Per la Regione Emilia-Romagna la riduzione dei trasferimenti statali è stata di 390,15 milioni di euro per il 2012.

Con il decreto-legge 78 del 2010 vi è stato quindi un azzeramento delle risorse ex Bassanini, con gravi ripercussioni sui settori dell'ambiente, della viabilità, dell'agricoltura, del fondo unico per le imprese, dell'edilizia e del trasporto pubblico di interesse regionale e locale, compromettendo lo svolgimento di funzioni estremamente importanti dal punto di vista socio-economico.

Dal 2011 inoltre non è stato rifinanziato il Fondo per le Non Autosufficienze, che, per la Regione Emilia-Romagna, prevedeva risorse per 30,1 milioni di euro.

Un settore strategico, particolarmente colpito dai tagli governativi è quello del trasporto pubblico locale che è stato rifinanziato dal decreto-legge n. 98/2011 (come integrato dal n. 201/2011) per complessivi 1,2 miliardi, a fronte di una necessità stimata dalle Regioni per 2,05 miliardi.

L'Accordo Governo - Regioni del 21 dicembre 2011 ha aggiunto 548 milioni una tantum per il 2012 per un totale di 1.748 milioni di Euro, il tutto riferito alle 15 regioni a statuto ordinario.

Rispetto alla situazione antecedente al DL 78/2010, si evidenzia che rimane una quota significativa di tagli che penalizza soprattutto gli investimenti sulla manutenzione delle reti ferroviarie regionali e sul rinnovo del materiale rotabile. Le risorse ancora mancanti sono quantificabili in 307 milioni di Euro annui, derivanti dalla differenza tra il valore storico di 2.055 milioni di Euro e i 1.748 milioni di Euro disponibili per il 2012. Il valore totale di 1.748 milioni di Euro è considerato come l'importo minimo delle risorse che permette di mantenere in equilibrio i contratti vigenti con Trenitalia.

Per gli anni successivi al 2012, le Regioni rivendicano la fiscalizzazione dell'importo di almeno 1.748 milioni di Euro, a partire dal 2013. Le Regioni ritengono inoltre che sia necessario rilanciare e chiudere al più presto il Tavolo per l'efficientamento del Trasporto pubblico locale con la definizione di un quadro di finanziamento a lungo termine procedendo alla fiscalizzazione di trasferimenti congrui a sostenere il servizio.

Un altro settore particolarmente colpito dai tagli è quello dei servizi sociali. Gli effetti dell'attuale crisi finanziaria stanno colpendo, anche nella nostra regione, le fasce di popolazione più fragili, aumentando la domanda di interventi di sostegno e aiuto, anche da parte di soggetti e famiglie che non vi avevano mai acceduto prima. Gli Enti locali devono fronteggiare una sempre crescente difficoltà finanziaria, dovuta ai noti tagli dei trasferimenti statali attuati con le ultime manovre del governo e a pesantissimi vincoli posti dal patto di stabilità. In questo contesto si inquadra il quasi integrale annullamento dei fondi nazionali destinati alle politiche sociali, quali il Fondo nazionale per le politiche sociali ed il Fondo per le politiche della famiglia, che negli ultimi tre anni si sono ridotti di oltre il 70%. Per il 2012 l'ammontare di tali fondi è risultato praticamente irrilevante ai fini della programmazione delle politiche regionali.

La spesa sanitaria nel 2011 è diminuita dello 0,6 per cento rispetto al 2010 e per il 2012 essa è stata rivista ulteriormente al ribasso per rendere strutturali i miglioramenti conseguiti nel 2011. L'incidenza della spesa sanitaria sul Pil è in continuo calo dal 2009 ed è tornata sotto la soglia del 7%. Nel biennio 2012-2013 rimarrà invariata a fronte di un'inflazione programmata dell'1,5 per cento.

A causa del forte ritardo da parte del Governo nella definizione del riparto del fondo sanitario nazionale per il 2012, le Regioni si sono trovate in difficoltà, soprattutto per quanto riguarda i pagamenti ai fornitori.

Nonostante tutto ciò, nel 2012 la Regione Emilia-Romagna ha mantenuto invariata la propria leva fiscale e non ha aumentato la pressione fiscale.

In base alle disposizioni del D.Lgs n.118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", per garantire la trasparenza dei conti sanitari, nell'ambito del bilancio regionale è stata individuata l'esatta perimetrazione delle Entrate e delle Uscite relative al finanziamento del Servizio Sanitario, per consentire la confrontabilità tra le entrate e le spese iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti che determinano il fabbisogno sanitario della Regione. Per questo motivo è stata adottata un'articolazione in capitoli tale da garantire separata evidenza delle poste relative al servizio sanitario ordinario corrente, al servizio sanitario aggiuntivo per l'erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai Livelli Essenziali di Assistenza, al finanziamento del disavanzo sanitario pregresso e degli investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20 ex legge 67/88. Nell'articolazione sopra richiamata, per dare separata evidenza alle entrate e alle spese per la mobilità sanitaria, è stato necessario iscrivere, in parte entrata e in parte spesa, l'importo, al lordo, della mobilità sanitaria attiva e passiva.

L'analisi delle risultanze del consuntivo rappresenta un appuntamento per riflettere in modo documentato sulla situazione economico-finanziaria della nostra Regione e sulla necessità improcrastinabile di attivare un confronto costruttivo tra Stato e Regioni sul quadro della finanza regionale che continua ad essere segnato dall'incertezza sull'ammontare complessivo delle entrate sia con riferimento al breve periodo sia rispetto ad una proiezione pluriennale.

Alle Regioni continua ad essere richiesto uno sforzo sempre consistente nell'impostazione delle previsioni di entrata, previsioni che recano elevati margini di incertezza riferiti agli stanziamenti delle stesse, rendendo difficile e complessa la costruzione dei bilanci e la garanzia degli equilibri.

Tenendo presente quanto sopra espresso, nelle parti che seguono, vengono esposte analiticamente le entrate, con riferimento alla gestione della competenza, dei residui e della cassa, anche se il principio di unitarietà e di continuità temporale che caratterizza la gestione della Regione fa sì che i risultati di successivi esercizi siano strettamente collegati e interdipendenti.

2.1 GESTIONE DELLE ENTRATE DI COMPETENZA

L'andamento della gestione di competenza fa registrare, per l'anno 2012, i seguenti risultati: su un totale di previsioni definitive delle entrate di competenza pari a Euro 18.095 milioni - escludendo l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente - sono state accertate entrate per Euro 13.371 milioni che corrispondono al 73,90% delle previsioni. Si sono avute riscossioni per Euro 11.054 milioni, che rappresentano il 82,67% degli accertamenti, mentre sono rimasti da riscuotere come residui attivi Euro 2.318 milioni, che corrispondono al 17,33% delle entrate accertate.

Entrate per titoli	Stanziamiento definitivo	Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Residui attivi da riportare
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.381.025.503,98	9.339.195.844,09	7.437.191.220,99	1.902.004.623,10
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	789.692.686,95	732.285.701,14	359.386.077,90	372.899.623,24
Tit. III - Entrate extratributarie.	277.208.998,00	296.445.075,39	294.802.430,88	1.642.644,51
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	177.893.099,77	93.270.503,71	85.283.631,54	7.986.872,17
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.404.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	5.065.200.000,00	2.910.190.732,71	2.876.994.750,93	33.195.981,78
TOTALE GENERALE	18.095.020.288,70	13.371.387.857,04	11.053.658.112,24	2.317.729.744,80

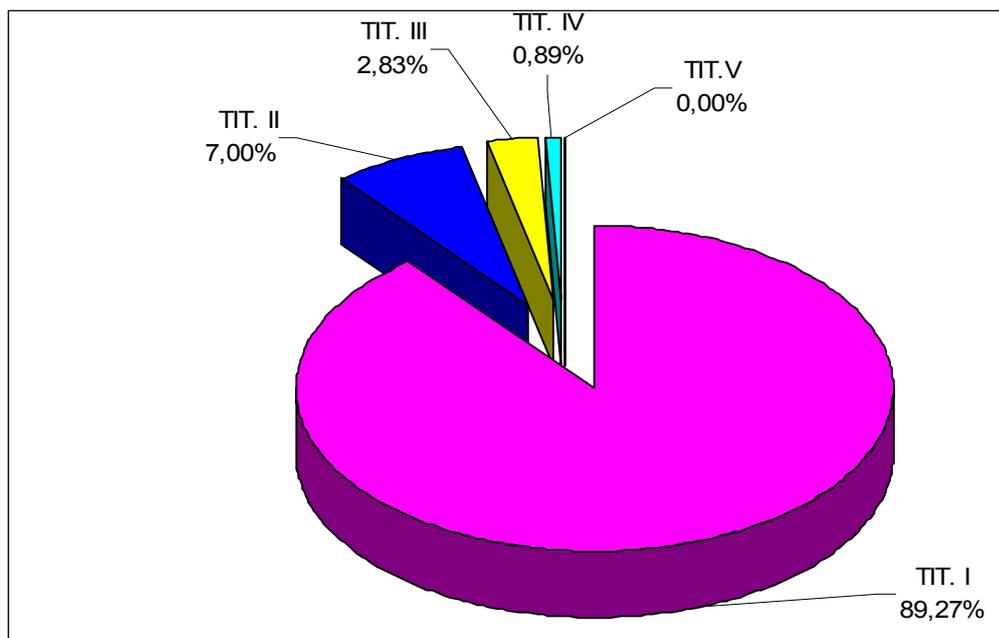
I minori accertamenti netti per complessivi Euro 4.724 milioni sono il risultato di maggiori accertamenti per Euro 176 milioni e minori accertamenti per Euro 4.899 milioni, gran parte dei quali riguardanti partite che si compensano con minori spese.

Per quanto concerne i minori accertamenti, gli importi più significativi sono iscritti nel titolo V (Euro 2.404 milioni), in quanto non è stato necessario ricorrere alla contrazione di mutui (art. 34 della L.R. 40/2001) e nel titolo VI (Euro 2.155 milioni) relativamente alla anticipazione mensile dello Stato destinata al finanziamento della spesa sanitaria.

Le maggiori entrate riguardano principalmente il titolo I (Euro 68 milioni) e il titolo II (Euro 56 milioni). Per quanto riguarda il titolo I le somme di maggior consistenza riguardano le seguenti voci: Euro 38 milioni per la tassa automobilistica regionale (Cap. 00200 afferente all'UPB 1.1.20); Euro 26 milioni per l'imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - gettito derivante dall'attività di recupero (Cap. 00370 afferente all'UPB 1.1.10). Per quanto concerne il titolo II le somme di maggior consistenza afferiscono ai seguenti capitoli: Euro 20 milioni per il trasferimento dallo stato per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi svolti in precedenza dallo stato (Cap. 02400 afferente all'UPB 2.3.3900), Euro 14 milioni per i contributi esonerativi per l'assunzione disabili (Cap. 04787 afferente all'UPB 2.5.5300), Euro 11 milioni per assegnazioni dello stato per la concessione dei prestiti d'onore e borse di studio (Cap. 03072 afferente all'UPB 2.3.2750), Euro 4 milioni per assegnazioni dello stato derivanti dal fondo delle politiche per la famiglia (Cap. 03029 afferente all'UPB 2.3.2000).

Nel grafico sotto riportato è evidenziata la distribuzione percentuale degli accertamenti fra i primi 5 titoli delle entrate:

Titolo I	89,27%
Titolo II	7,00%
Titolo III	2,83%
Titolo IV	0,89%
Titolo V	0,00%



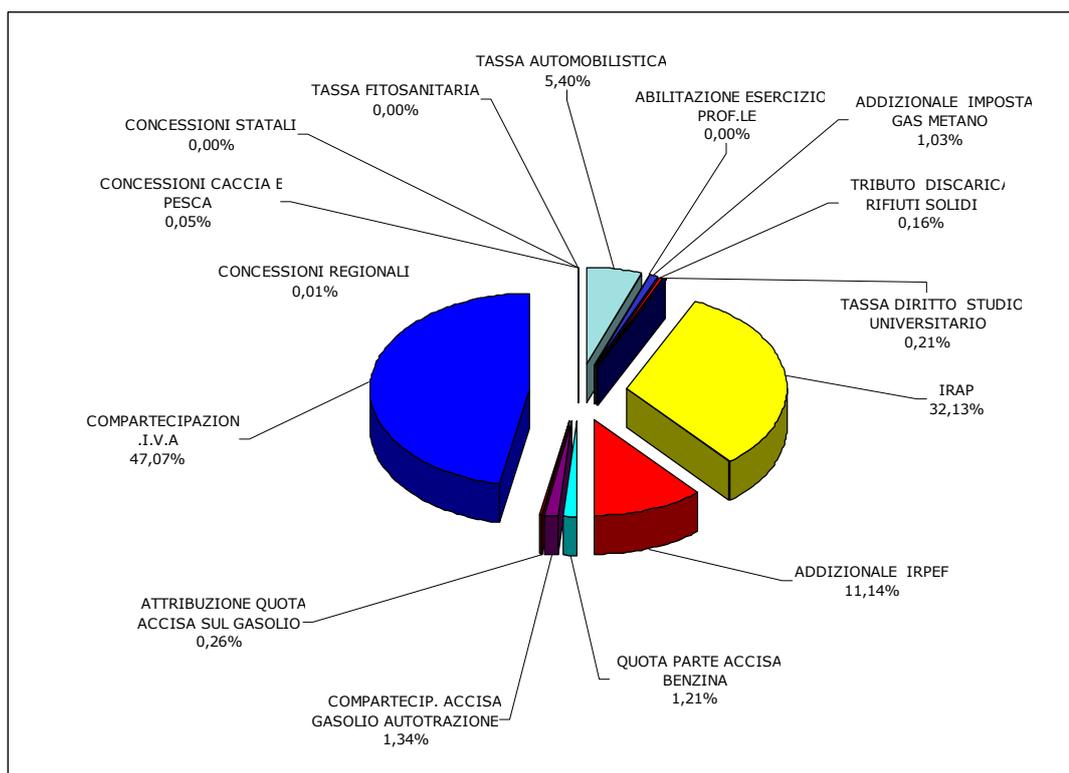
Il titolo I - Tributi propri e Compartecipazioni a Tributi erariali - presenta accertamenti per complessivi Euro 9.339 milioni così ripartiti: tributi propri (cat. I) Euro 4.682 milioni e quote di tributi erariali (cat. II) Euro 4.657 milioni.

Fra i Tributi propri e le compartecipazioni, le due voci più rilevanti sono rappresentate da: l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive - IRAP (32,13%) e la Compartecipazione regionale all'I.V.A. (47,07%).

I TRIBUTI REGIONALI E LE COMPARTECIPAZIONI

In milioni di Euro

I TRIBUTI e LE COMPARTECIPAZIONI (in cifre)	
IMPOSTA CONCESSIONI STATALI	0,38
TASSE CONCESSIONI REGIONALI	0,49
TASSA CONCESSIONI CACCIA E PESCA	4,88
TASSA FITOSANITARIA REGIONALE	0,37
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	504,39
TASSA ABILITAZIONE ESERCIZIO PROFESSIONALE	0,17
ADDIZIONALE REGIONALE IMPOSTA GAS METANO	95,82
TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA RIFIUTI SOLIDI	14,53
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	19,85
IRAP	3.000,34
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF	1040,50
QUOTA PARTE ACCISA BENZINA	113,26
COMPARTECIPAZIONE GETTITO ACCISA SU GASOLIO AUTOTRAZIONE	124,76
ATTRIBUZIONE QUOTA ACCISA SUL GASOLIO	23,91
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE I.V.A.	4.395,54



2.2 GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

Nell'ambito delle entrate vengono ora analizzati i residui attivi per titoli:

RESIDUI ATTIVI

Entrate per titoli	Residui iniziali	Riscossione sui residui	Eliminazioni/riproduzioni	Residui da riportare
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	6.487.220.340,11	1.662.455.958,41	-7.823.208,18	4.816.941.173,52
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	317.446.540,49	198.961.281,42	-225.450,56	118.259.808,51
Tit. III - Entrate extratributarie.	11.959.549,68	9.496,03	0,00	11.950.053,65
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	432.207.364,77	69.391.135,10	-14.782.496,50	348.033.733,17
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	121.093.921,61	18.577.337,91	-372,05	102.516.211,65
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	127.169.670,13	127.093.698,86	0,00	75.971,27
TOTALE GENERALE	7.497.097.386,79	2.076.488.907,73	-22.831.527,29	5.397.776.951,77

I residui attivi a carico della gestione 2012 provenienti dall'esercizio 2011 e precedenti, ammontavano a Euro 7.497 milioni; ne sono stati riscossi Euro 2.076 milioni, pari al 27,70% del totale. Nel corso di questi ultimi anni la percentuale delle riscossioni sul dato iniziale è sensibilmente diminuita (nel 2010 era pari al 51,91%, nel 2011 era pari al 36,73%) a causa delle minori regolazioni contabili operate fra i tributi propri (IRAP e Addizionale Regionale all'Irpef) e la compartecipazione regionale al gettito IVA conseguenti al meccanismo di recupero dello Stato delle anticipazioni mensili erogate per il finanziamento del fabbisogno sanitario.

Riconosciuti inesigibili Euro 42,89 milioni e considerando la riproduzione per riaccertamento di Euro 20,06 milioni, ne restano ancora da riscuotere Euro 5.398 milioni; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo I (Euro 4.817 milioni), nell'ambito del quale le somme di maggior consistenza sono rappresentate dall'imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (Capitoli 00340, 00350, 00360 e 00370 UPB 1.1.10, Euro 3.290 milioni) e compartecipazione regionale all'IVA (Capitoli 01300, 01310, 01360 e 01380 UPB 1.2.200, Euro 998 milioni).

A norma degli artt. 45 e 61 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 e successive modificazioni è stata effettuata la ricognizione dei residui attivi accertati in chiusura dell'esercizio finanziario 2012, secondo quanto analiticamente esposto nella determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 4379 del 26 aprile 2012 come rettificata dalla n. 4762 del 7 maggio 2013 che, in particolare, evidenziano i crediti riconosciuti inesigibili per complessivi Euro 42.887.235,07.

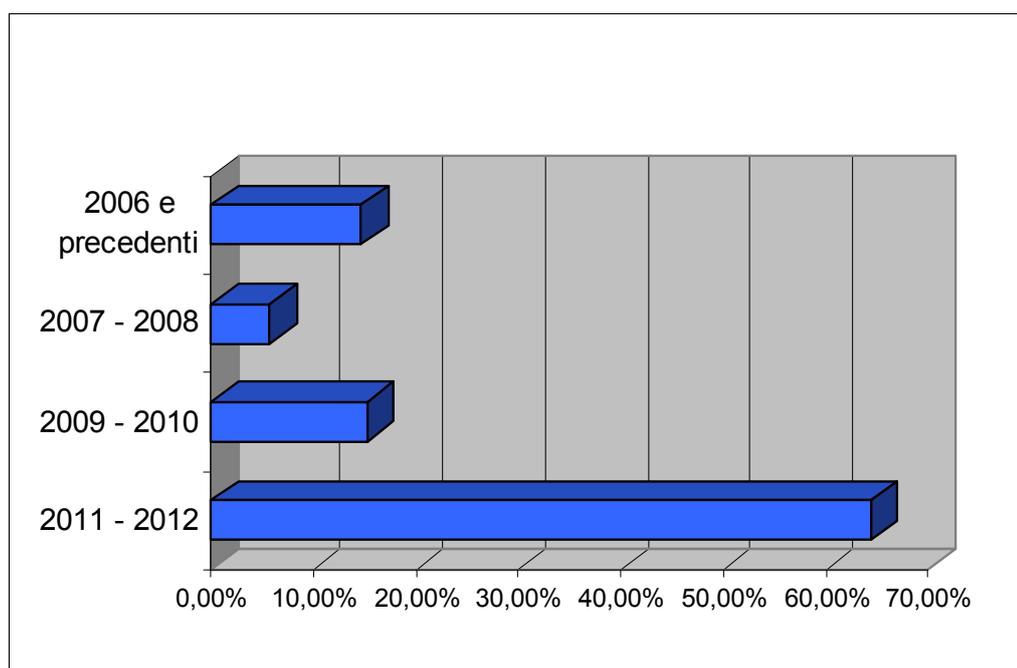
I residui attivi formati nell'esercizio di competenza ammontano a Euro 2.318 milioni; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo I (Euro 1.902 milioni), di cui Euro 1.155 milioni per l'Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (Capitoli 00340, 00350, 00360 e 00370); Euro 365 milioni per l'Addizionale regionale all'IRPEF (Capitoli 00400, 00405, 00410 e 00420) afferenti all'UPB 1.1.10; Euro 26 milioni per la quota parte dell'accisa sulle benzine (Cap. 01100) ed Euro 337 milioni per la compartecipazione regionale all'IVA (Capitoli 01300, 01310, 01360 e 01380) afferenti all'UPB 1.2.200.

Complessivamente i residui attivi iscritti nel titolo I a fine 2012 ammontano a Euro 6.719 milioni (pari all'87,46% dei residui attivi escluse le contabilità speciali) e riguardano tributi che sono oggetto di regolazione contabile in sede di recupero, da parte dello Stato, delle anticipazioni mensili erogate per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale e gli importi delle manovre fiscali regionali.

Nella tavola seguente i residui attivi complessivi di parte effettiva (escluse le partite di giro e la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria) vengono suddivisi in relazione all'esercizio di provenienza. Come si può notare, la maggior parte dei residui attivi è concentrata nelle prime fasce e, solo una minima parte, nell'ultima fascia.

In milioni di Euro

RESIDUI FINALI	2012	% sul totale
2011 - 2012	1.168	64,35%
2009 - 2010	277	15,26%
2007 - 2008	104	5,73%
2006 e precedenti	266	14,66%
TOTALE	1.815	100,00%



2.3 GESTIONE DELLE ENTRATE - CASSA

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per titoli, le previsioni definitive di cassa nel 2012, l'ammontare delle riscossioni effettuate e la percentuale di queste ultime sulle prime.

RISCOSSIONI – GESTIONE DI CASSA

Entrate per titoli	Stanziamiento definitivo di cassa	Riscossioni totali	%
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	12.881.168.124,66	9.099.647.179,40	70,64%
Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	822.730.688,58	558.347.359,32	67,87%
Tit. III – Entrate extratributarie.	283.159.051,65	294.811.926,91	104,12%
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	236.703.967,70	154.674.766,64	65,35%
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.427.933.879,09	18.577.337,91	0,77%
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	5.111.100.611,65	3.004.088.449,79	58,78%
TOTALE GENERALE	21.762.796.323,33	13.130.147.019,97	60,33%

2.4 QUADRO GENERALE SULLA GESTIONE DELLE ENTRATE

Entrate per titoli	Stanzamenti di competenza	Residui iniziali	Accertamenti	Riscossioni totali	Eliminazioni Riproduzioni	Residui Finali
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.381.025.503,98	6.487.220.340,11	9.339.195.844,09	9.099.647.179,40	-7.823.208,18	6.718.945.796,62
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	789.692.686,95	317.446.540,49	732.285.701,14	558.347.359,32	-225.450,56	491.159.431,75
Tit. III - Entrate extratributarie.	277.208.998,00	11.959.549,68	296.445.075,39	294.811.926,91	0,00	13.592.698,16
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	177.893.099,77	432.207.364,77	93.270.503,71	154.674.766,64	-14.782.496,50	356.020.605,34
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.404.000.000,00	121.093.921,61	0,00	18.577.337,91	-372,05	102.516.211,65
TOTALE PARTE EFFETTIVA	13.029.820.288,70	7.369.927.716,66	10.461.197.124,33	10.126.058.570,18	-22.831.527,29	7.682.234.743,52
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	5.065.200.000,00	127.169.670,13	2.910.190.732,71	3.004.088.449,79	0,00	33.271.953,05
TOTALE GENERALE	18.095.020.288,70	7.497.097.386,79	13.371.387.857,04	13.130.147.019,97	-22.831.527,29	7.715.506.696,57

3. GESTIONE DELLE SPESE

Nel corso del 2012 la Regione ha proseguito con l'azione di razionalizzazione, non solo sulle spese di funzionamento ma anche nei diversi interventi regionali, evitando la logica dei tagli lineari e concentrando le risorse per lo sviluppo economico, mantenendo una attenzione particolare agli interventi di carattere sociale e socio-sanitario.

In un quadro segnato dalla difficile situazione economica e dal contesto rappresentato dalle manovre finanziarie governative che hanno ridotto se non azzerato i trasferimenti statali, la Regione ha comunque perseguito i seguenti obiettivi:

- garantire la qualità e gli standard delle politiche socio-sanitarie e delle politiche di assistenza alla persona;
- consolidare gli interventi sullo stato sociale al fine di tutelare il potere di acquisto di salari, pensioni e redditi già duramente provati da una spirale inflazionistica pesante;
- ribadire in maniera forte l'importanza della scuola e della formazione avendo ben chiaro il valore dell'autonomia scolastica e dell'impegno nei progetti innovativi;
- mantenere e potenziare gli interventi a favore delle politiche di mobilità in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- dare adeguato sostegno al sistema delle imprese per garantire un sufficiente accesso al credito e in tal modo creare un volano per sostenere la produzione e quindi la ripresa.

Dopo gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 tutta la struttura regionale si è immediatamente attivata per avviare gli interventi urgenti per la messa in sicurezza di luoghi ed edifici, per la realizzazione di opere provvisorie, il ripristino delle scuole danneggiate, la costruzione di strutture scolastiche prefabbricate laddove i danni non consentivano interventi immediati, l'emanazione di ordinanze per l'erogazione di contributi ai privati per riparare i danni delle proprie abitazioni e per ristrutturare e ripristinare le attività produttive, la messa in sicurezza del territorio e tanto altro. Naturalmente la prima azione è stata rivolta a dare assistenza alla popolazione colpita dal sisma. Sono state complessivamente 40 mila le abitazioni danneggiate. Sono state oltre 16mila le persone direttamente ospitate in campi di prima assistenza ed alberghi, progressivamente ridotte, a circa 3.000 in corrispondenza della chiusura avvenuta nel mese di ottobre.

La struttura commissariale in collaborazione con Comuni, Province ed Agenzia regionale di protezione Civile, nel periodo 10 – 28 ottobre ha disposto la chiusura dei campi di assistenza in previsione dell'arrivo della stagione invernale, con il trasferimento temporaneo di circa 2200 persone in strutture ricettive.

La prima misura messa in campo per sostenere le persone colpite dal sisma nel trovare sistemazioni alternative è stato il Contributo di Autonoma Sistemazione (CAS) gestito dal Dipartimento della Protezione civile fino a fine luglio e passato alla gestione del Commissario Errani dal 1 agosto 2012, dato a oltre 14 mila famiglie. Ulteriori 200-300 nuclei familiari hanno avuto la possibilità di avere un alloggio in affitto e circa 1.000 famiglie stanno per essere alloggiate in moduli prefabbricati realizzati nei comuni maggiormente colpiti.

Alla fine di ottobre 2012, dopo un lungo e costante lavoro del Commissario Errani con il Governo, i fondi totali stanziati con diversi provvedimenti ammontavano a circa 9 miliardi di euro per i prossimi anni, oltre al credito d'imposta per le ristrutturazioni, i costi della cassa integrazione ordinaria e straordinaria, l'esenzione tickets e gli interessi sulle anticipazioni bancarie.

Sulla contabilità speciale appositamente accesa per far fronte alla ricostruzione delle aree terremotate di cui all'art. 2 del D.L. 72/2012 le risorse disponibili per l'anno 2012 ammontavano a 321 milioni di euro quale acconto derivante dal fondo per la ricostruzione comma 3, art. 2 D.L. 74/2012, 92,5 milioni di euro dal fondo destinato al sostegno alle imprese danneggiate art. 11 D.L. 74/2012 - D.M. 10.8.2012, 1,5 milioni di euro per la raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti, comma 17 art. 17 D.L. 74/2012 e 10,26 milioni di euro quale riversamento delle risorse derivanti dalle erogazioni liberali effettuate a favore della Regione per interventi per la ricostruzione e la ripresa dei territori colpiti. Sempre entro l'anno 2012 il fondo è stato incrementato dalla quota proveniente dagli sms solidali, ammontante a 14 milioni di euro.

Sono state destinate ingenti risorse per le scuole, pari a 149 milioni di euro, per la realizzazione di moduli prefabbricati a uso abitativo per 90 milioni, per interventi sulle strutture sanitarie per oltre 55 milioni, per la messa in sicurezza del territorio per 34 milioni, per il ripristino dei municipi per 39 milioni, per opere provvisorie per una trentina di milioni, per il recupero e potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica per 40 milioni, destinando sia risorse del fondo commissariale sia risorse del bilancio regionale ed infine sono partite le procedure per l'erogazione dei contributi per il ripristino e riparazione delle abitazioni con danni lievi o medio-gravi, e per il ripristino e la ricostruzione delle attività produttive.

Andamenti e tendenze della finanza regionale: Patto di stabilità interno

Le regioni e gli enti locali partecipano al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal nostro Paese in sede europea attraverso l'assoggettamento alle regole del Patto di stabilità interno.

Come negli anni precedenti, il patto di stabilità interno è lo strumento con cui il legislatore stabilisce obiettivi e vincoli della gestione finanziaria di regioni ed enti locali, ai fini della determinazione della misura del concorso dei medesimi al rispetto degli impegni derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

Le regole del patto di stabilità interno sono formulate in sede di manovra di finanza pubblica e inquadrare quali principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica nell'ambito del quadro del titolo V della Costituzione.

L'impostazione del patto di stabilità interno nel corso di questi anni si è mantenuta incentrata, per gli enti locali, sul controllo dei saldi finanziari e, per le Regioni, sul principio del contenimento delle spese finali.

La disciplina del patto di stabilità interno per le regioni non si applica alla spesa sanitaria corrente, spesa che costituisce circa il 75 per cento della spesa corrente delle Regioni a statuto ordinario. La spesa sanitaria corrente tuttavia è sottoposta ad un apposito monitoraggio, a limiti e vincoli specifici la cui violazione determina responsabilità e sanzioni per la regione inadempiente.

Le regole del patto di stabilità interno sono funzionali al conseguimento degli obiettivi finanziari fissati per le regioni e gli enti locali quale concorso al raggiungimento dei più generali obiettivi di finanza pubblica assunti dal nostro Paese in sede europea, con l'adesione al Patto europeo di stabilità e crescita.

L'obbligo di partecipazione delle regioni e degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica ha assunto, di recente, valenza costituzionale con la nuova formulazione dell'articolo 119 della Costituzione - operata dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 volta ad introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale - il quale, oltre a specificare che l'autonomia finanziaria degli enti territoriali (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni), è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, prevede al contempo che tali enti sono tenuti a concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Nel dare attuazione all'articolo 119, primo e sesto comma, della Costituzione, come riformulati dall'articolo 4 della legge costituzionale n. 1 del 2012, la legge 24 dicembre 2012, n. 243, reca al capo IV le disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e il concorso dei medesimi enti anche alla sostenibilità del debito pubblico.

Per quanto concerne la misura del concorso alla finanza pubblica, gli obiettivi finanziari per le autonomie territoriali derivanti dal patto di stabilità interno sono stati fissati dall'articolo 77 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 per il triennio 2009-2011, in aggiunta a quelli già disposti dalla normativa introdotta nelle legislature precedenti.

Nuovi obiettivi finanziari sono stati successivamente fissati dall'articolo 14, comma 1, del D.L. n. 78/2010, per il 2012 e per gli anni successivi, poi successivamente integrati dai decreti-legge approvati nel corso dell'estate 2011 (D.L. n. 98/2011 e D.L. n. 138/2011) i quali – nell'ambito della manovra di stabilizzazione dei conti pubblici 2012-2014 – hanno imposto alle autonomie territoriali, a partire dal 2012, un ulteriore concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Per ridurre gli effetti dell'inasprimento della manovra a carico degli enti territoriali, è stata disposta per l'anno 2012 (dall'articolo 1, comma 12, del D.L. n. 138/2011) una riduzione dell'importo complessivo della manovra attraverso l'utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalla norma, introdotta nel 2008, che ha aumentato il carico fiscale sulle imprese del settore petrolifero ed energetico (c.d. "Robin Tax"). Le riduzioni in questione, per una somma complessiva di 1.800 milioni di euro, sono state operate dall'articolo 30, comma 1, della legge n. 183/2011 (legge di stabilità 2012). Ulteriori riduzioni per l'anno 2012 sono state inoltre disposte in favore degli enti territoriali più virtuosi ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del D.L. n. 98/2011, nell'importo complessivo di 200 milioni, di cui 180 milioni ripartiti tra regioni, province e comuni. L'importo residuo di 20 milioni è stato destinato, in funzione premiale, agli enti territoriali che hanno avviato nel 2012 la sperimentazione dell'armonizzazione dei bilanci e dei sistemi contabili, di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. La misura premiale in favore degli enti che partecipano alla sperimentazione è stata ribadita anche nell'anno 2013, per ulteriori 20 milioni, dall'articolo 1, comma 429, della legge di stabilità per il 2013.

La disciplina del patto di stabilità interno per le regioni, continua ad essere basata sul controllo della spesa finale, introdotto nel 2002. Fino all'esercizio 2010, a ciascuna regione è stato richiesto, per ciascun esercizio finanziario, di ridurre di una determinata percentuale il complesso delle spese finali (articolo 77-ter del D.L.112/2008 per gli

esercizi 2009 e 2010). A partire dal 2011, (prima con la L. 220/2010, articolo 1, commi da 125 a 150, e poi con la L. 138/2011, art. 32) il risparmio richiesto alle regioni è sempre calcolato sul complesso delle spese finali (da questo esercizio distinte in termini di competenza e di cassa) ma deve essere tale da coprire il taglio di risorse effettuato nell'ambito delle manovre finanziarie di risanamento dei conti pubblici.

La disciplina del patto di stabilità comprende termini e modalità di monitoraggio dei risultati conseguiti dagli enti, ai fini della certificazione dei risultati. Tutti gli enti sono, pertanto, tenuti a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze - con cadenza trimestrale per le regioni, semestrale per gli enti locali - le informazioni relative agli andamenti della gestione. Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi, gli enti hanno l'obbligo di inviare al Ministero dell'economia la certificazione del risultato finanziario raggiunto entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. La mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempimento del patto ed è sanzionata al pari del mancato rispetto dell'obiettivo di risparmio.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno comporta l'applicazione di una serie di misure sanzionatorie.

Il sistema sanzionatorio è stato completamente ridefinito all'inizio della legislatura, con il D.L. n. 112/2008 rispetto alle misure correttive che erano state introdotte negli anni 2007-2008 dalle relative leggi finanziarie (legge n. 196/2007 e legge n. 244/2007), basate su un meccanismo di automatismo fiscale.

Negli anni successivi, l'impianto sanzionatorio introdotto con l'articolo 77-bis del D.L. n. 112/2008 è stato sostanzialmente confermato, con alcuni inasprimenti, e da ultimo ribadito dall'articolo 7 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, che, nell'ambito delle misure attuative della legge delega n. 42/2009 sul federalismo fiscale, reca la disciplina dei meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni.

In particolare, per gli enti che non rispettano gli obiettivi del patto di stabilità è previsto:

- il taglio delle risorse del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo degli enti locali, in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato (per i comuni, a seguito della soppressione del Fondo sperimentale di riequilibrio comunale, ai sensi dell'articolo 1, comma 380, della legge n. 228/2012 la riduzione delle risorse deve intendersi riferita

al Fondo di solidarietà comunale); ovvero, per le regioni, il versamento all'entrata del bilancio dello Stato dell'importo corrispondente allo scostamento tra il risultato e l'obiettivo prefissato. Si ricorda che, fino all'anno 2011, era fissato un limite massimo alla riduzione delle risorse, pari ad un importo comunque non superiore al 5 per cento (poi abbassata al 3 per cento dal D.L. n. 149/2011) delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo.

- il divieto di impegnare spese di parte corrente in misura superiore all'importo annuale medio degli impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti;
- il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;
- la riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori. Tale misura sanzionatoria è stata introdotta per la prima volta dalla legge di stabilità per il 2011 (articolo 1, comma 120, legge n. 220/2010).

Nel corso dell'anno 2011, con il D.L. n. 98/2011, è stato inoltre introdotto un meccanismo sanzionatorio diretto a scoraggiare l'adozione di mezzi elusivi per addivenire ad un rispetto solo formale del patto ed è stato previsto che qualora il mancato raggiungimento degli obiettivi del patto venga accertato in un secondo momento le sanzioni previste dalla normativa vigente si applichino comunque nell'esercizio successivo. In funzione 'antielusiva', è previsto:

- la nullità dei contratti di servizio e degli altri atti posti in essere da regioni e enti locali che si configurano elusivi delle regole del patto di stabilità interno;
- sanzioni pecuniarie per i responsabili di atti elusivi delle regole del patto, la cui erogazione compete alle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti, qualora accertino che il rispetto del patto di stabilità interno sia stato artificialmente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive.

Nel 2012 con le deliberazioni n. 540 del 2 maggio, n. 1266 del 3 settembre, e n. 1586 del 29 ottobre, la Regione ha autorizzato il superamento dei saldi finanziari del Patto di Stabilità dei Comuni e Province per un importo di Euro 99.193.113,21 per gli impegni e 30.000.000 per i pagamenti, in applicazione dell'art. 1 della legge 13

dicembre 2010, n. 220 e in applicazione del Decreto Legge 6 luglio 2012, n.95. Contestualmente la Regione ha proceduto, sulla base della normativa vigente, a rideterminare il proprio obiettivo programmatico per il medesimo importo.

La distribuzione ai Comuni e alle Province di risorse utili ai fini del rispetto del patto di stabilità interno non si esplicita in un trasferimento materiale delle stesse, ma in autorizzazioni concesse dalla Regione agli Enti Locali per effettuare pagamenti per opere e altri interventi di investimento già ultimati o in corso di realizzazione, in superamento del proprio limite di Patto di stabilità interno.

Inoltre nel 2012 con deliberazioni n. 1308 del 10 settembre e n. 1469 del 15 ottobre la Regione ha autorizzato per un importo complessivo di euro 40.000.000,00 una distribuzione degli spazi finanziari, in deroga agli obiettivi di patto, ai Comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 sulla base del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74.

Si tratta indubbiamente di un risultato positivo che ha permesso di soddisfare parte delle richieste espresse dal territorio e che ha, soprattutto, testimoniato la presenza di un elevato livello di responsabilità istituzionale e di fiducia complessiva nei confronti del Sistema territoriale dell'Emilia-Romagna.

La Regione Emilia-Romagna è stata vincolata ad una attenta gestione delle spese, considerando che l'unica consistente componente di spesa esclusa dalle limitazioni del patto è quella sanitaria.

Nel corso del 2012 gli obiettivi di contenimento della spesa sono stati oggetto di condivisione in sede di Comitato di direzione. Su queste basi sono stati definiti budget di spesa per ogni Direzione generale della Regione, costruiti anche attraverso l'effettuazione di analisi in serie storica sulla capacità di impegno e pagamento di ogni settore. Tali budget sono stati oggetto di monitoraggio puntuale e rigoroso oltre che di un costante confronto e supporto informativo verso le strutture regionali.

La Regione Emilia-Romagna ha pienamente rispettato le regole fissate per il patto di stabilità interno per l'anno 2012, contenendo la spesa soggetto a vincolo di crescita all'interno dell'obiettivo programmatico.

Come per la gestione delle entrate, per meglio valutare l'andamento delle spese nell'esercizio 2012, è necessaria la distinzione fra gestione della competenza, gestione dei residui passivi e della cassa.

3.1 GESTIONE DELLE SPESE DI COMPETENZA

La gestione di competenza presenta differenze relativamente contenute tra stanziamenti e impegni segnalando, complessivamente, una buona capacità operativa. Infatti, su un totale generale di previsioni definitive per spese di competenza di Euro 19.036 milioni - escludendo il saldo negativo dell'esercizio precedente - il totale degli impegni è stato di Euro 13.889 milioni (corrispondente al 72,96% delle previsioni). Nel corso dell'esercizio 2012 sulla gestione di competenza si sono effettuati pagamenti per Euro 11.287 milioni (corrispondenti al 81,27% delle somme impegnate); sono rimasti da pagare Euro 2.602 milioni (corrispondenti al 18,73% degli impegni).

Spese per parti e Aree d'intervento	Previsioni Definitive	Impegni	Pagamenti	Residui passivi da riportare
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	34.407.828,94	34.346.354,12	34.101.896,76	244.457,36
Area d'intervento 2 – Affari generali	389.876.729,21	338.049.909,29	246.939.681,35	91.110.227,94
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	410.250.554,23	215.421.707,64	67.689.876,47	147.731.831,17
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.321.327.517,27	659.898.268,90	488.898.200,36	171.000.068,54
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.778.609.659,39	9.115.731.683,26	8.523.073.125,28	592.658.557,98
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	443.189.216,09	325.230.433,83	236.344.725,98	88.885.707,85
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.593.485.615,19	289.887.296,21	275.159.647,82	14.727.648,39
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	13.971.147.120,32	10.978.565.653,25	9.872.207.154,02	1.106.358.499,23
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	5.065.200.000,00	2.910.190.732,71	1.414.644.052,27	1.495.546.680,44
TOTALE GENERALE	19.036.347.120,32	13.888.756.385,96	11.286.851.206,29	2.601.905.179,67

Prendendo in esame la sola spesa effettiva, la percentuale complessiva degli impegni sugli stanziamenti definitivi è pari al 78,58%; l'incidenza degli impegni sulle spese correnti risulta essere dell'86,19% e quella sulle spese d'investimento del 32,12%.

Lo scarto del 21,42% fra somme stanziato e somme impegnate è dovuto alle economie di stanziamento accertate nelle spese di parte effettiva in chiusura dell'esercizio 2012.

L'ammontare delle economie di stanziamento è da considerarsi anche in relazione all'entità complessiva delle minori entrate accertate

sulla parte effettiva del bilancio a chiusura dell'esercizio. Infatti, le minori entrate verificatesi nell'esercizio devono essere assorbite principalmente da economie di spesa, per non compromettere l'equilibrio finanziario di gestione. Nel 2012 le minori entrate accertate sulla parte effettiva (escluse le contabilità speciali - Titolo VI) sono state di Euro 2.569 milioni.

Con riferimento alle sole spese effettive (Parte 1°, escluse quindi le anticipazioni passive di cassa e le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali) il conto finanziario per l'esercizio 2012 presenta i seguenti risultati:

RAFFRONTO FRA STANZIAMENTI E IMPEGNI SECONDO LA FONTE DI FINANZIAMENTO E LA NATURA ECONOMICA DELLA SPESA

(in milioni di Euro)

Tipologia di spesa	Stanziamenti			Impegni		
	Mezzi regionali	Mezzi statali	Mezzi U.E.	Mezzi regionali	Mezzi statali	Mezzi U.E.
Correnti di amministrazione generale	1.072,71	0,07	0,00	317,64	0,03	0,00
Correnti operative	9.854,47	874,34	78,77	9.355,38	505,65	60,88
Investimento in capitale	981,02	913,23	35,39	346,55	263,01	15,06
Conto interesse	23,02	7,57	0,00	2,11	2,93	0,00
Rimborso prestiti (quote capitale)	96,74	33,82	0,00	75,51	33,82	0,00
Totale	12.027,96	1.829,03	114,16	10.097,19	805,44	75,94

La media di bilancio della capacità di impegno risulta del 78,53% (76,09% nel 2011).

Si riscontra una capacità d'impegno superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Organi legislativi, esecutivi e di controllo (99,82%); Commercio (98,83%); Istruzione prescolastica (98,80%); Politiche sanitarie (93,46%); Autonomie locali (88,20%); Amministrazione regionale (87,62%); Istruzione superiore e universitaria (86,92%); Istruzione scolastica (81,84%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Attività culturali (72,20%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (70,89%); Trasporti e mobilità (67,64%); Turismo (67,37%), Altri interventi generali (63,63%); Agricoltura (60,24%); Interventi di solidarietà sociale (59,85%); Industria, cooperazione, Artigianato e problemi del lavoro (47,20%); Protezione civile ed interventi di emergenza (38,48%); Urbanistica e Politiche per la casa (26,09%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (25,80%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (23,14%); Oneri non attribuibili (12,34%).

3.2 GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

Prima di esaminare i residui passivi, può essere interessante richiamare brevemente alcune fondamentali nozioni da assumere quale base di valutazione di tale entità finanziaria.

Trattando di residui, non può che farsi riferimento al bilancio di competenza e non a quello di cassa (che produce solo erogazioni); la giusta definizione di tale entità finanziaria deve essere formulata in stretta coerenza ai principi dettati dalla Legge quadro sui bilanci regionali (D.Lgs. 76/2000) e alla definizione che le leggi regionali di contabilità danno di impegno e di residuo proprio: il primo, come obbligazione finanziaria che venga a scadenza entro il termine dell'esercizio; il secondo, come somme impegnate e non pagate entro il termine dello stesso. Che poi l'erogazione o il pagamento delle spese segua l'impegno in misura anche frazionata e in tempi successivi, non carica di nuovo o maggior significato la valenza meramente finanziaria e quantitativa che il residuo assume nel momento della sua nascita.

Infatti, il residuo si colloca all'interno del complesso procedimento di contabilizzazione della spesa pubblica, come dato intermedio fra l'impegno e l'erogazione alla chiusura del bilancio di competenza; mentre, dal momento successivo, esso produce effetti soltanto sul bilancio di cassa e sulla gestione di tesoreria, sino all'estinzione.

Ne consegue che il residuo - di per sé e in quanto valore assoluto e in quanto debito misurato finanziariamente (così è acquisito al passivo della situazione patrimoniale) - non è in grado di rivelare alcunché circa l'efficienza della gestione e quindi da esso non può dedursi il livello di realizzazione dei progetti e delle azioni programmate; un indice del genere può invece fornirlo, in via indiretta e pur sempre con i limiti del dato meramente finanziario, l'ammontare delle economie di stanziamento, e cioè il dato differenziale fra lo stanziamento e gli impegni. Ma a questo punto tanto vale cercare questo indice quantitativo direttamente nel dato degli impegni risultanti dal rendiconto.

È opportuno sottolineare che ai sensi dell'art. 60 della legge di contabilità regionale (L.R. 15 novembre 2001, n. 40) i residui passivi, qualunque sia la natura della spesa possono essere conservati nel conto dei residui per due esercizi successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato.

L'ammontare complessivo dei residui passivi passa da Euro 7.216 milioni del 2011 a Euro 7.271 milioni del 2012, con un incremento di

Euro 56 milioni, pari allo 0,77% (nel 2011 si era registrato un incremento pari al 2,58%).

La consistenza dei residui passivi a fine esercizio pari a Euro 7.271 milioni risulta costituita per il 64,22% da residui pregressi e per il restante 35,78% da residui formati nell'esercizio 2012.

Sulla consistenza dei residui passivi finali dell'esercizio hanno inciso in modo determinante:

- i residui passivi delle contabilità speciali per Euro 5.879 milioni e corrispondenti all'80,85% del totale; essi sono costituiti per il 99,79% dai residui passivi iscritti al Cap. 91322 per la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile dei contributi sanitari e della quota del F.S.N., che tuttavia essendo un mero giro contabile, in quanto partite di giro, non rappresentano una pendenza debitoria in senso stretto ma solo una posta in attesa di regolarizzazione;
- la consistente presenza di spese d'investimento che, interessate principalmente ad opere pubbliche, richiedono - per l'attivazione del loro pagamento - un più complesso iter procedurale e, quindi, un maggior tempo di "maturazione", causato prevalentemente dai lunghi tempi di progettazione, di esecuzione tecnica e di collaudo (che avviene normalmente oltre i due anni dal momento dell'assunzione dell'impegno), nonché dalle eventuali varianti ai progetti o revisioni dei prezzi; i residui passivi provenienti da tali spese ammontano a Euro 529 milioni pari al 37,99% del totale residui della parte effettiva.

I residui passivi a carico della gestione 2012, provenienti dagli esercizi 2011 e precedenti, ammontavano a Euro 7.216 milioni. Nel corso del 2012 sono stati eliminati complessivamente residui passivi per Euro 268 milioni per insussistenza e perenzione, e sono stati pagati Euro 2.279 milioni. In chiusura dell'esercizio 2012 ne consegue un riaccertamento dei residui passivi pregressi di Euro 4.669 milioni (64,71% sul dato iniziale; 65,56% nel 2011).

RESIDUI PASSIVI

Spese per parti e Aree d'intervento	Residui iniziali	Pagamenti sui residui	Eliminazioni Insuss./Peren.	Residui da riportare
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	77.408,73	51.964,01	25.444,72	0,00
Area d'intervento 2 – Affari generali	142.694.795,89	84.624.059,17	24.039.195,07	34.031.541,65
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	245.202.402,87	105.117.171,15	77.315.790,77	62.769.440,95
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	330.575.523,93	135.382.020,36	113.428.486,53	81.765.017,04
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	625.361.612,96	523.041.707,20	14.941.079,42	87.378.826,34
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	129.089.476,09	80.637.741,72	28.602.487,53	19.849.246,84
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	17.049.198,03	9.608.779,91	7.406.658,58	33.759,54
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	1.490.050.418,50	938.463.443,52	265.759.142,62	285.827.832,36
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	5.725.659.139,35	1.340.315.074,76	1.809.555,00	4.383.534.509,59
TOTALE GENERALE	7.215.709.557,85	2.278.778.518,28	267.568.697,62	4.669.362.341,95

Nel corso dell'esercizio 2012 si è avuto, pertanto, uno "smaltimento" dei residui provenienti dalle gestioni precedenti pari al 35,29% dell'importo iniziale complessivo (34,44% nel 2011).

La somma di maggior consistenza, che rimane ancora da pagare, riguarda la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (Cap. 91322 per Euro 5.867 milioni afferente all'UPB 3.1.1.7.31500).

Quanto ai residui passivi formati nell'esercizio di competenza, ammontano a Euro 2.602 milioni e costituiscono il 35,78% della consistenza complessiva. Come nel caso dei residui provenienti dalle

gestioni precedenti, anche per i residui passivi di competenza la somma di maggiore consistenza riguarda la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile dei contributi sanitari e della quota del Fondo sanitario nazionale (Cap. 91322, per Euro 1.484 milioni, afferente all'UPB 3.1.1.7.31500).

L'incidenza dei residui passivi sulla massa spendibile (stanziamenti definitivi di previsione più residui all'inizio dell'anno) passa dal 9,86% del 2011 al 9,08% del 2012, con un decremento dello 0,78%.

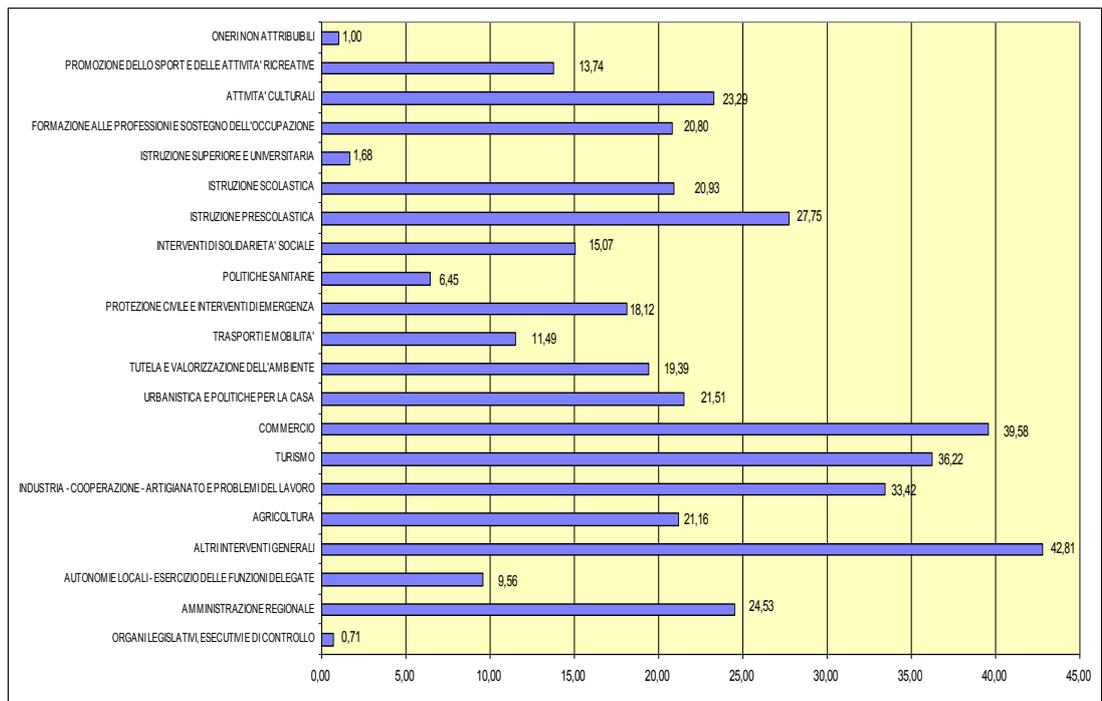
In particolare, l'incidenza percentuale dei residui passivi sulla massa spendibile si riscontra inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Politiche sanitarie (6,45%); Istruzione superiore e Universitaria (1,68%); Oneri non attribuibili (1,00%); Organi legislativi, esecutivi e di controllo (0,71%).

Si rileva superiore alla media di bilancio nei settori: Altri interventi generali (42,81%); Commercio (39,58%); Turismo (36,22%); Industria - cooperazione - Artigianato (33,42%); Istruzione prescolastica (27,75%); Amministrazione regionale (24,53%); Attività culturali (23,29%); Urbanistica e Politiche per la casa (21,51%); Agricoltura (21,16%); Istruzione scolastica (20,93%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (20,80%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (19,39%); Protezione civile ed interventi di emergenza (18,12%); Interventi di solidarietà sociale (15,07%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (13,74%); Trasporti e mobilità (11,49%); Autonomie locali (9,56%).

L'incidenza dei residui passivi in chiusura dell'esercizio 2012 sulla massa spendibile all'inizio dell'anno, risulta essere del 6,78% (7,06% nel 2011) per le spese correnti; del 20,42% (21,59% nel 2011) per le spese di investimento e del 9,08% (9,86% nel 2011) per il monte complessivo della spesa effettiva regionale (corrente e d'investimento).

Fra le spese correnti, più elevata è l'incidenza dei residui fra le spese operative (6,81%; 7,12% nel 2011) rispetto a quelle dei residui delle spese di amministrazione generale (6,40%; 6,60% nel 2011). Fra le spese d'investimento, l'incidenza dei residui passivi per le spese in capitale è del 20,62% (21,77% nel 2011).

Nel grafico sotto riportato viene rappresentato, per funzioni obiettivo, il rapporto fra residui passivi finali e massa spendibile dell'esercizio 2012, consentendo di esporre quanto la spesa progettata ha trovato conferma attuativa nelle successive fasi dell'impegno e del pagamento.



3.3 GESTIONE DELLE SPESE - CASSA

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per aree d'intervento, le previsioni definitive di cassa nel 2012, l'ammontare dei pagamenti effettuati e la percentuale di questi ultimi sulle prime.

PAGAMENTI - GESTIONE DI CASSA

Spese per parti e Aree d'intervento	Stanziamiento di Cassa	Pagamenti	%
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	34.430.506,06	34.153.860,77	99,20%
Area d'intervento 2 – Affari generali	429.726.832,90	331.563.740,52	77,16%
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	384.199.247,27	172.807.047,62	44,98%
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.058.487.741,37	624.280.220,72	58,98%
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	10.342.931.487,22	9.046.114.832,48	87,46%
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	428.314.296,47	316.982.467,70	74,01%
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.426.195.832,04	284.768.427,73	19,97%
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	14.104.285.943,33	10.810.670.597,54	76,65%
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	8.251.155.831,81	2.754.959.127,03	33,39%
TOTALE GENERALE	22.355.441.775,14	13.565.629.724,57	60,68%

Esaminando la tabella precedente, lo scarto percentuale fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati, risulta essere il seguente: 23,35% lo scarto nella Parte 1ª (26,12% nel 2011), 66,61% lo scarto

nella Parte 3a (78,69% nel 2011), 39,32% lo scarto sul totale delle spese (50,58% nel 2011).

Prendendo in considerazione le sole spese della Parte 1^a, lo scarto più alto fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati si ha nelle seguenti aree di intervento: Oneri generali non attribuibili (80,03%); Interventi per lo sviluppo economico (55,02%); Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio (41,02%); Istruzione, attività formative, culturali, sportive e ricreative (25,99%); mentre quelli più bassi risultano essere nelle seguenti aree d'intervento: Affari Generali (22,84%); Tutela della salute e solidarietà sociale (12,54%) e Organi istituzionali (0,80%).

Un altro punto di riferimento, ai fini di una valutazione dello stato dei pagamenti, è dato dal confronto fra pagamenti e massa spendibile (residui passivi + stanziamenti di competenza); quest'ultima rappresenta la massa potenziale di spesa complessiva, della Regione, nell'arco dell'esercizio.

Nel 2012, a fronte di una massa spendibile complessiva di Euro 26.252 milioni, i pagamenti ammontano a Euro 13.566 milioni, con una incidenza del 51,67% (43,54% nel 2011).

Per la sola competenza gli stanziamenti complessivi sono di Euro 19.036 milioni, i pagamenti di Euro 11.287 milioni, l'incidenza del 59,29% (47,32% nel 2011).

Per i soli residui passivi, l'ammontare iniziale è di Euro 7.216 milioni, i pagamenti di Euro 2.279, l'incidenza del 31,58% (31,55% nel 2011).

Se si limita il confronto alle sole spese della Parte 1a, i dati risultano essere i seguenti: massa spendibile Euro 15.461 milioni, pagamenti Euro 10.811 milioni, incidenza 69,92% (67,00% nel 2011).

Gli stanziamenti di competenza della Parte 1a sono di Euro 13.971 milioni, i pagamenti di Euro 9.872 milioni, l'incidenza del 70,66% (68,24% nel 2011).

Per i soli residui passivi della Parte 1a, l'ammontare iniziale è di Euro 1.490 milioni, i pagamenti di Euro 938 milioni, l'incidenza del 62,98% (53,07% nel 2011).

Il valore medio della capacità di spesa del bilancio regionale risulta del 69,80%.

Si riscontra una capacità di spesa superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Organi legislativi, esecutivi e di

controllo (99,04%); Politiche sanitarie (87,25%); Istruzione superiore e universitaria (78,65%); Autonomie locali (78,25%); Istruzione prescolastica (71,60%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Amministrazione regionale (62,24%); Interventi di solidarietà sociale (56,30%); Trasporti e mobilità (53,95%); Istruzione scolastica (52,40%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (52,34%); Attività culturali (51,41%); Commercio (46,08%); Agricoltura (45,92%); Turismo (36,22%); Protezione civile ed interventi di emergenza (30,77%); Altri interventi generali (23,82%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (21,23%); Industria, cooperazione, Artigianato (20,09%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (18,53%); Oneri non attribuibili (11,85%); Urbanistica e Politiche per la casa (11,63%).

L'incidenza dei pagamenti di parte effettiva sulla relativa massa spendibile risulta essere del 79,95% (78,21% nel 2011) per le spese correnti; del 19,88% (19,40% nel 2011) per le spese d'investimento e del 69,80% (66,86% nel 2011) per il monte complessivo della spesa effettiva regionale (corrente e d'investimento).

L'esame dei dati del Rendiconto generale ha consentito di individuare, nello sviluppo della presente relazione tecnica, alcuni elementi conoscitivi di sicuro rilievo per la valutazione complessiva dell'evoluzione subita dalla spesa regionale nel corso dell'esercizio 2012.

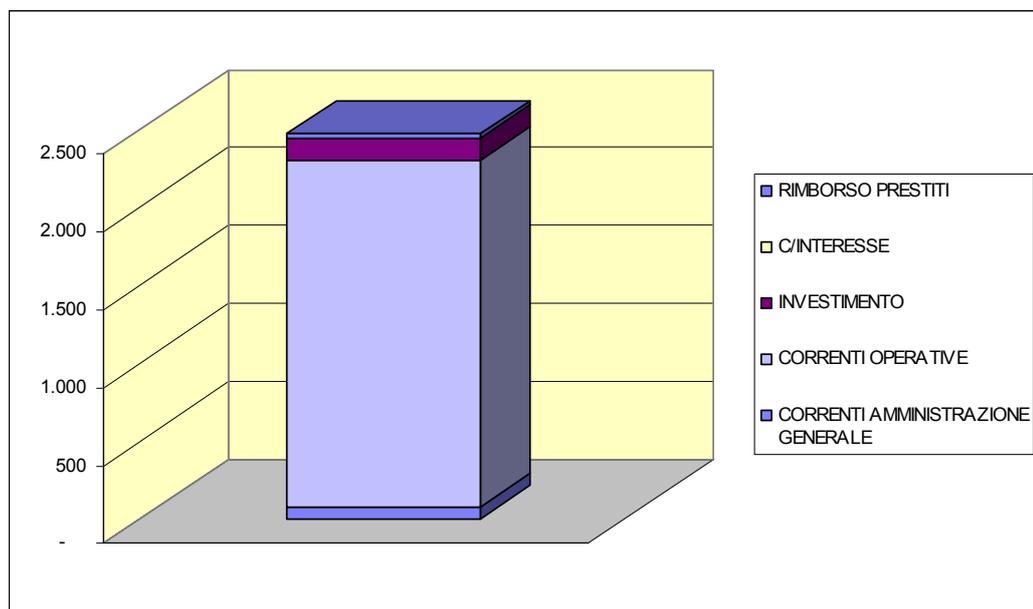
3.4 QUADRO GENERALE SULLA GESTIONE DELLE SPESE

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamanti di competenza	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti totali	Eliminazioni Insuss./Peren.	Residui Finali
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	34.407.828,94	77.408,73	34.346.354,12	34.153.860,77	25.444,72	244.457,36
Area d'intervento 2 – Affari generali	389.876.729,21	142.694.795,89	338.049.909,29	331.563.740,52	24.039.195,07	125.141.769,59
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	410.250.554,23	245.202.402,87	215.421.707,64	172.807.047,62	77.315.790,77	210.501.272,12
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.321.327.517,27	330.575.523,93	659.898.268,90	624.280.220,72	113.428.486,53	252.765.085,58
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.778.609.659,39	625.361.612,96	9.115.731.683,26	9.046.114.832,48	14.941.079,42	680.037.384,32
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	443.189.216,09	129.089.476,09	325.230.433,83	316.982.467,70	28.602.487,53	108.734.954,69
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.593.485.615,19	17.049.198,03	289.887.296,21	284.768.427,73	7.406.658,58	14.761.407,93
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	13.971.147.120,32	1.490.050.418,50	10.978.565.653,25	10.810.670.597,54	265.759.142,62	1.392.186.331,59
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	5.065.200.000,00	5.725.659.139,35	2.910.190.732,71	2.754.959.127,03	1.809.555,00	5.879.081.190,03
TOTALE GENERALE	19.036.347.120,32	7.215.709.557,85	13.888.756.385,96	13.565.629.724,57	267.568.697,62	7.271.267.521,62

4. SPESA PRO CAPITE

Considerando la popolazione residente nella Regione alla data del 1 gennaio 2012 la spesa effettiva regionale pro capite (impegnato di parte effettiva) risulta di Euro 2.462 così composta:

Spese correnti di amministrazione generale	Euro	71
Spese correnti operative	Euro	2.225
Spese d'investimento in capitale	Euro	140
Spese d'investimento in annualità	Euro	1
Spese per rimborso prestiti (quota capitale)	Euro	25



5. INDICATORI DI MONITORAGGIO FINANZIARIO

L'andamento della gestione dell'entrata e della spesa, riferito agli ultimi 5 anni, per verificarne la capacità di realizzazione viene analizzato attraverso alcuni indicatori scelti tra quelli più comunemente usati per esprimere tale capacità.

Gli indicatori sono calcolati sulle entrate e sulle spese effettive, escluse quindi le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali.

5.1 INDICATORI FINANZIARI - PARTE ENTRATA

Per l'analisi dell'entrata sono stati realizzati i seguenti indicatori finanziari:

- CAPACITÀ D'ENTRATA è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la massa riscuotibile. L'indice ha lo scopo di quantificare l'entità delle risorse effettivamente introitate in corso d'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile;
- VELOCITÀ DI RISCOSSIONE è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma di accertamenti e residui attivi iniziali. L'indice determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti;
- GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA è dato dal rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza. L'indicatore è volto a quantificare l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle preventivate;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la somma delle riscossioni (in conto residui) e i residui attivi eliminati, e l'ammontare dei residui attivi iniziali. L'indice determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso d'esercizio;
- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui attivi finali e residui attivi iniziali, su residui attivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione;

- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra i residui attivi finali e la somma di accertamenti e il totale dei residui attivi iniziali. L'indice esprime l'apporto della gestione di competenza alla formazione dei residui attivi.

INDICATORI FINANZIARI DELLE ENTRATE EFFETTIVE	2008	2009	2010	2011	2012
CAPACITA' DI ENTRATA = $\frac{R}{MR}$	29,72	47,42	55,42	51,69	49,59
VELOCITA' DI RISCOSSIONE = $\frac{R}{Rai + A}$	32,71	53,21	62,25	59,05	56,72
GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA = $\frac{A}{Sfc}$	84,05	78,28	79,93	79,62	80,29
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rr + Rae}{Rai}$	7,31	39,14	51,61	36,68	26,96
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac - Rai}{Rai}$	43,20	-17,37	-26,06	-8,08	3,95
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac}{A + (Rai - Rr - Rae)}$	69,66	59,27	51,07	48,70	48,44

Gli indicatori sono stati calcolati sui primi 5 Titoli dell'Entrata, escluso il Tit. 6° - Partite di giro.

MR = Massa riscuotibile

Rai = Residui attivi iniziali (comprensivi dei residui riprodotti)

Rae = Residui attivi eliminati

R = Riscossioni

A = Accertamenti

Sfc = Stanziamento finale di competenza

Rac = Residui attivi complessivi da riportare

Rr = riscossione residui

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione 2012 registra:

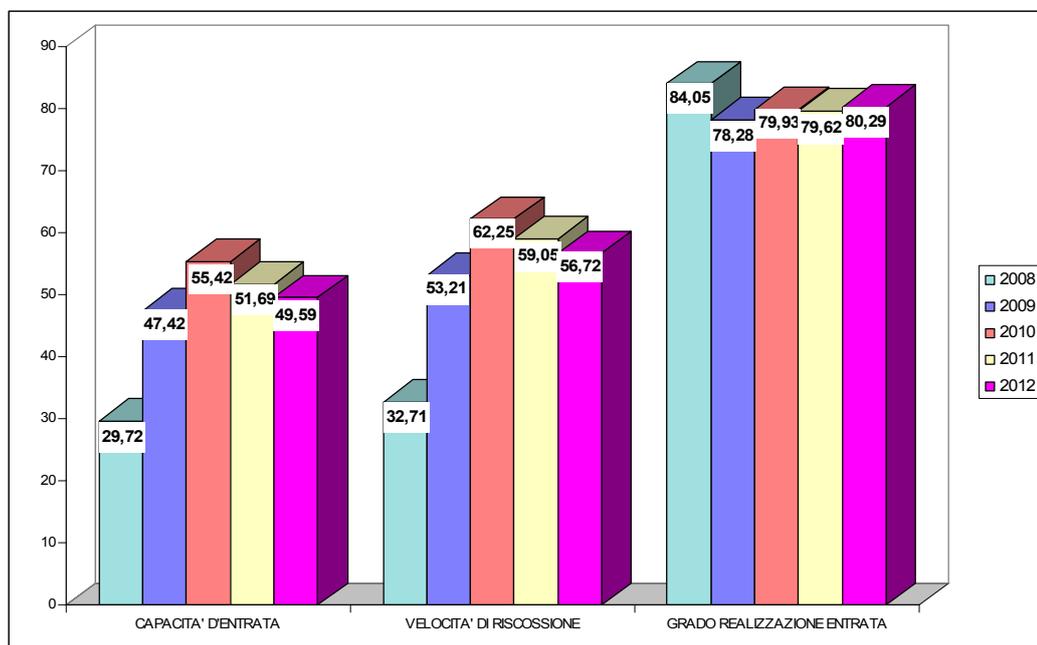
- capacità d'entrata 49,59;
- velocità di riscossione 56,72;
- grado di realizzazione dell'entrata 80,29;
- indice di smaltimento dei residui attivi 26,96;
- indice di accumulazione dei residui attivi 3,95;
- indice di consistenza dei residui attivi 48,44.

Dall'esame degli indicatori finanziari della capacità d'entrata e della velocità di riscossione (vedi grafico successivo), si può notare che, solitamente, i relativi indici hanno registrato un andamento altalenante.

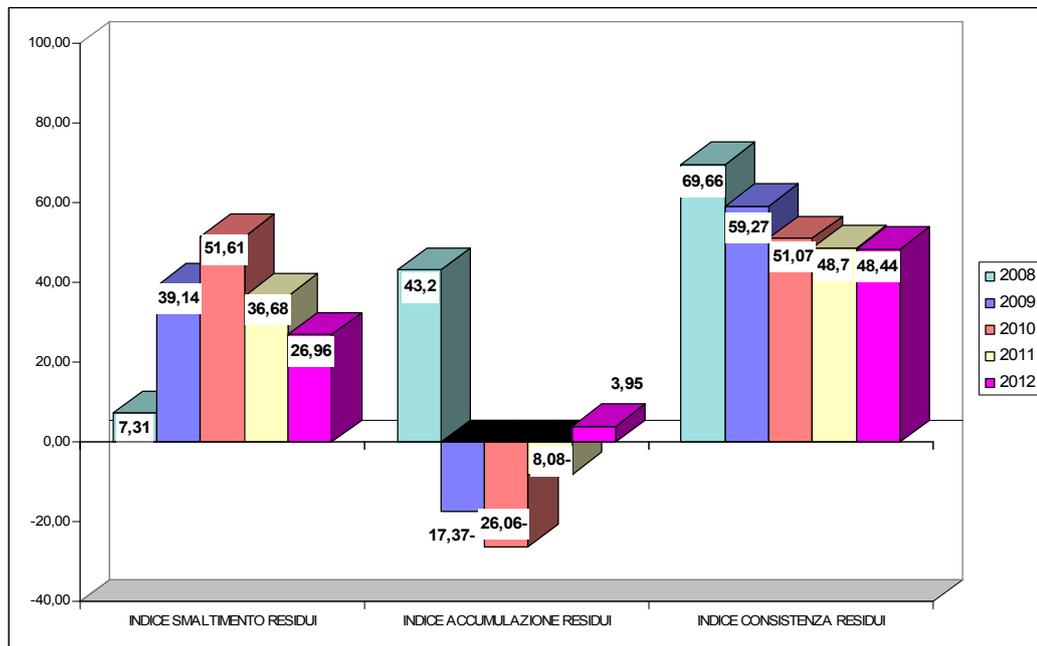
Negli ultimi 2 esercizi vi è stata un'inversione di tendenza con la diminuzione di entrambi questi indici.

Per quanto concerne la gestione dei residui attivi il peggioramento dei relativi indici dimostra il permanere dello stato di dipendenza delle Regioni dalla variabile non governabile costituita dalla regolazione contabile delle quote di anticipazioni mensili per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

INDICATORI FINANZIARI - COMPETENZA



INDICATORI FINANZIARI - RESIDUI



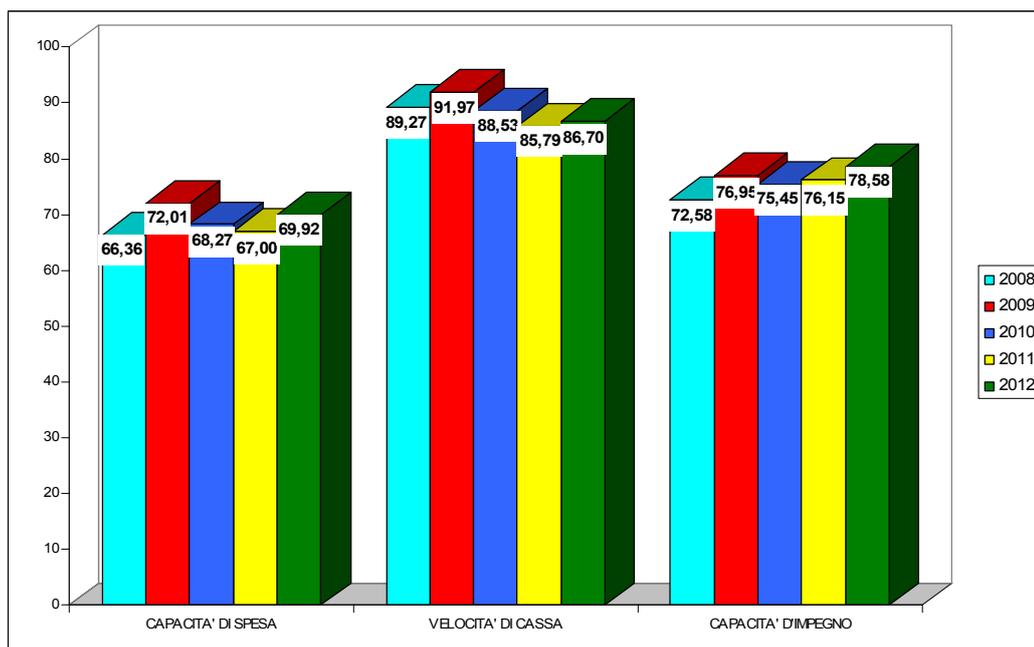
5.2 INDICATORI FINANZIARI - PARTE SPESA

Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa sono:

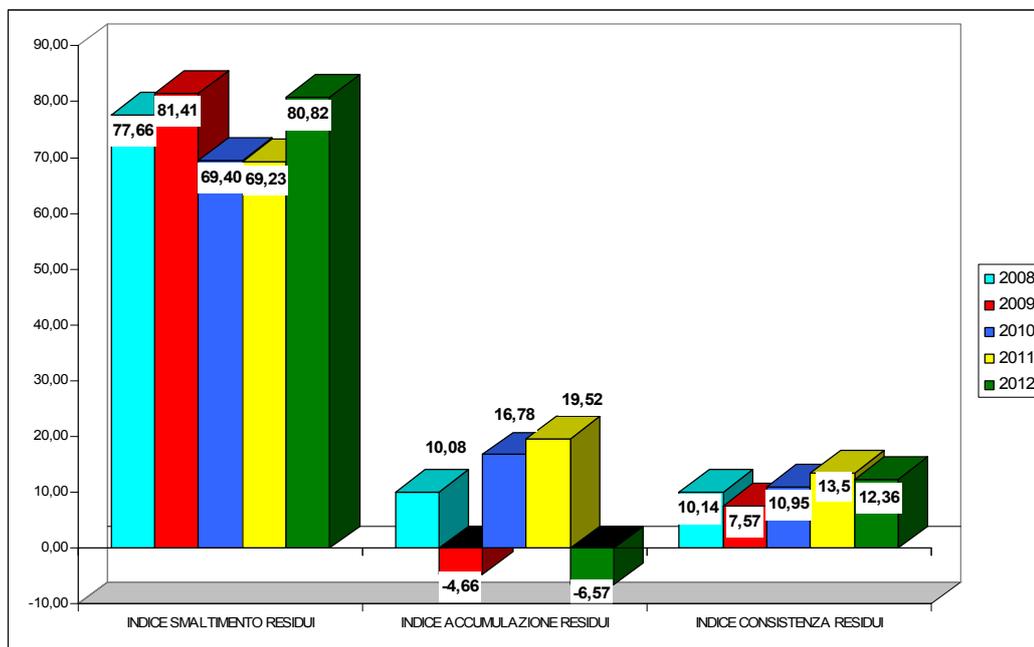
- CAPACITÀ DI SPESA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile. L'indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili;
- VELOCITÀ DI CASSA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione;
- CAPACITÀ D'IMPEGNO è data dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- INDICE DI ECONOMIA è dato dal rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui

- capacità d'impegno 78,58;
- indice di economia 21,42;
- indice di smaltimento dei residui passivi 80,82;
- indice di accumulazione dei residui passivi – 6,57;
- indice di consistenza dei residui passivi 12,36.

INDICATORI FINANZIARI – COMPETENZA



INDICATORI FINANZIARI – RESIDUI



6. SITUAZIONE DI CASSA

Secondo le risultanze del Conto reso dal Tesoriere regionale la situazione di cassa in chiusura dell'esercizio finanziario 2012 viene così sintetizzata:

Avanzo di cassa al 31/12/2011	Euro	659.939.002,68
Riscossioni	Euro	13.130.147.019,97
Pagamenti	Euro	13.565.629.724,57
Avanzo di cassa al 31/12/2012	Euro	224.456.298,08

In base alle disposizioni del D.Lgs n.118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", per garantire la trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard:

a) sono versate nel conto di tesoreria unica appositamente istituito per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279) le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard che affluiscono nel conto di tesoreria unica intestato alla Regione e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria;

b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso il tesoriere della Regione secondo le modalità previste dall'articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Per la determinazione dell'effettiva situazione di cassa è necessario tener conto anche delle somme depositate sul conto corrente acceso dalla Regione Emilia-Romagna presso la Tesoreria Centrale dello Stato che, al 31 dicembre 2012, ammontavano a Euro 22.517.958,16.

Complessivamente, pertanto, le disponibilità di cassa, in chiusura dell'esercizio finanziario 2012 sono di Euro 246.974.256,24 suddivise come segue:

- Euro 22.517.958,16, presso la Tesoreria Centrale dello Stato.
- Euro 224.456.298,08, sui conti di Tesoreria relativi alla gestione ordinaria e sanitaria.

7. SITUAZIONE FINANZIARIA

L'esercizio finanziario 2012 si è chiuso con un avanzo netto di Euro 668.695.473,03.

8. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il Conto generale del patrimonio (che costituisce la seconda parte del rendiconto generale) è il documento contabile che fornisce annualmente la situazione patrimoniale della Regione quale risulta in chiusura d'esercizio per effetto delle variazioni e delle trasformazioni prodotte nei suoi componenti attivi e passivi. In particolare evidenzia quanto segue:

- 1) un legame puntuale tra variazione patrimoniale e gestione del bilancio;
- 2) una classificazione e quantificazione sotto il profilo economico dei risultati della gestione patrimoniale e dei flussi finanziari ad essa correlati;
- 3) l'individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica al fine di attribuire maggiore significatività ai beni di riferimento. Tali beni che consistono nei fabbricati, nei terreni e nelle foreste sono

stati ulteriormente distinti in base alla loro specifica destinazione come segue:

- Beni in uso diretto della Regione e di società o aziende da essa dipendenti o ad essa funzionali;
- Beni dati in uso a soggetti pubblici o a società a prevalente capitale pubblico o a enti che operano senza finalità di lucro, che perseguono un interesse collettivo e generale, organizzazioni ed associazioni, anche se prive di personalità giuridica;
- Beni non utilizzati in quanto non strategici, che necessiterebbero di consistenti interventi manutentivi che esulano dalle attuali politiche regionali di investimento, e pertanto inseriti in piani di dismissione;
- Beni suscettibili di utilizzazione economica, per i quali viene rilevato il canone annuo di concessione distintamente per la loro effettiva destinazione e per il conseguente regime contrattuale in: uso abitativo, uso commerciale (negozi, uffici, magazzini, laboratori, ecc.), fondi rustici, altro.

L'esercizio 2012 evidenzia nel conto generale del patrimonio un peggioramento di Euro 382.313.190,70 che trova dimostrazione nel Conto generale del Patrimonio.

Il conto generale del patrimonio è stato compilato in conformità alle disposizioni dettate dall'art. 67 della Legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L. R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", nonché in base alla legge regionale 25 febbraio 2001, n. 10 "Disciplina dei beni regionali". Tale conto risulta articolato nelle due parti fondamentali costituite da:

- a) attività e passività finanziarie e patrimoniali comprensive delle variazioni derivanti dalla gestione del bilancio e di quelle verificatesi per qualsiasi altra causa;
- b) dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale.

Lo scarto (miglioramento o peggioramento patrimoniale) fra aumento (o diminuzione) della consistenza dell'attivo ed aumento (o diminuzione) di quella del passivo, si evidenzia nel seguente prospetto (le cifre sono in milioni di Euro):

Esercizio	Incremento o decremento dell'attivo	Incremento o decremento del passivo	Miglioramento o peggioramento Patrimoniale
2010	- 3.048	- 2.680	- 368
2011	- 90	+ 219	- 309
2012	- 316	+ 66	- 382

Sul peggioramento patrimoniale dell'esercizio 2012 hanno influito, in modo prevalente, le seguenti componenti:

- fra gli elementi positivi del risultato patrimoniale: l'aumento nei beni mobili e immobili (che passano da Euro 475 milioni a Euro 488 milioni); l'aumento dei residui attivi (che passano da Euro 7.497 milioni a Euro 7.716 milioni);
- fra gli elementi negativi del risultato patrimoniale: l'aumento dei residui passivi (che passano da Euro 7.216 milioni a Euro 7.271 milioni); l'aumento dei residui passivi perenti (che passano da Euro 419 milioni a Euro 521 milioni); l'aumento dei mutui e prestiti (che passano da Euro 855 milioni a Euro 857 milioni); la diminuzione delle partecipazioni azionarie (che passano da Euro 111 milioni a Euro 93 milioni); la diminuzione del fondo di cassa (che passa da Euro 660 milioni a Euro 224 milioni).

8.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Per quanto attiene alle attività e passività finanziarie (Fondo di cassa, Residui attivi e Residui passivi) e alle loro variazioni, si rinvia ai dati del Conto del bilancio, in quanto la loro quantificazione è basata sul mero valore numerario.

8.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PATRIMONIALI

Alcune voci meritano una particolare attenzione, sia per la loro natura che per le variazioni che hanno subito rispetto all'esercizio precedente; a tal fine, vengono esaminate sinteticamente, mentre per un riscontro più dettagliato si rimanda agli allegati specifici del Conto del patrimonio.

ATTIVITÀ PATRIMONIALI:

Beni mobili e immobili: criteri di valutazione

Beni mobili (allegato "d") comprende mobili, arredi, macchine, volumi, pubblicazioni e anche strumenti e materiali speciali (soprattutto per i Centri di formazione professionale). La valutazione di tali beni viene effettuata in base al costo d'acquisto, al 31 dicembre 2012 la loro consistenza è di Euro 188 milioni.

Beni immobili (allegato "e") comprendono le acque minerali e termali, i fabbricati, i terreni e foreste, al 31 dicembre 2012 la loro consistenza è di Euro 300 milioni; i fabbricati in corso di costruzione vengono valutati in base alle spese sostenute in ciascuno degli anni di realizzazione.

Il valore attribuito alle acque minerali e termali, corrisponde alla capitalizzazione del diritto proporzionale annuo corrisposto alla Regione per la concessione e rivalutato ogni triennio. A fabbricati, terreni e foreste viene attribuito di norma il valore corrispondente al prezzo d'acquisto, tranne i casi in cui il loro valore sia stato determinato per effetto di stime e valutazioni (ai sensi del DPR 26/4/1986, n. 131 art. 51) quando derivano da trasferimenti che non hanno prodotto un esborso finanziario.

Al fine di semplificare la lettura dei dati del patrimonio immobiliare, a partire dall'esercizio 2007, gli stessi sono stati raggruppati per unità economica. L'unità economica raggruppa edifici e/o terreni nei casi in cui siano gestiti unitariamente, siano situati vicini geograficamente o formino un'area circoscritta o ancora siano utilizzati per lo stesso scopo.

Titoli di credito e partecipazioni

Al 31 dicembre 2012 tale patrimonio mobiliare ha una consistenza di 92,60 milioni di Euro ed è costituito da azioni o quote di capitale in società a cui la Regione partecipa in attuazione di quanto disposto dall'art. 64 dello Statuto, con riferimento ad attività inerenti lo sviluppo economico, sociale e culturale o ai servizi di rilevanza regionale nonché in base a disposizioni di legge.

Nel corso del 2012 la Regione ha acquisito nuove partecipazioni azionarie nella società Fiere di Parma S.p.A. per euro 1,29 milioni (quota di capitale pari al 5,555%) ed ha aumentato la quota di propria spettanza nella società CERMET S. CONS. A.R.L. per euro 20.052,47

(quota di capitale pari al 27,556%). La variazione in aumento presente nella nuova società TPER S.P.A. (quota di capitale pari al 46,13%) corrisponde ad un trasferimento di capitale proveniente dalla società Ferrovie Emilia-Romagna s.r.l.

Le variazioni in diminuzione derivano dalla riduzione del capitale sociale per la copertura delle perdite delle società AERADRIA SPA – RIMINI (quota di capitale pari al 5,26%), S.A.R. SOCIETA' AEROPORTI ROMAGNA S.p.A (quota di capitale pari al 98,684%) e S.E.A.F. SOCIETA' ESERCIZIO AEROPORTI S.P.A – FORLI' (IN LIQUIDAZIONE).

La variazione in diminuzione della società FERROVIE EMILIA-ROMAGNA S.R.L. (quota di capitale pari al 93,16%) è invece dovuta ad una riduzione del capitale sociale per cambiamenti intervenuti nell'assetto societario, mentre la variazione in diminuzione della società ATTRACCHI PARMENSI SRL (IN LIQUIDAZIONE) corrisponde ad una riduzione del capitale sociale come da piano di riparto della società.

PASSIVITÀ PATRIMONIALI:

Mutui

Nel conto del patrimonio (allegato "H/2") sono iscritti i mutui e prestiti con oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale. La loro consistenza all'inizio dell'esercizio era di Euro 854,70 milioni.

Alla fine dell'esercizio la consistenza dei mutui e prestiti è di Euro 856,85 milioni. Per Euro 794,06 trattasi di mutui destinati alla copertura dei disavanzi della Sanità e per Euro 62,80 trattasi di un mutuo per il finanziamento di interventi nel trasporto pubblico locale inizialmente contratto con oneri a carico dello Stato ma dal 2012 è diventato a carico del Bilancio Regionale a seguito delle riduzioni di spesa previste dal D.L. 78 del 2010 convertito dalla L. 122 del 2010.

Considerando la popolazione residente nella Regione al 1 gennaio 2012, l'indebitamento complessivo regionale, pro capite, al termine dell'esercizio risulta di Euro 192. Nella Regione Emilia-Romagna, il debito residuo a fine 2012 è interamente attribuibile ad indebitamento acceso su deroga di legge statale al tetto di indebitamento regionale.

Residui passivi perenti

La consistenza dei residui passivi perenti al termine dell'esercizio 2012 è di Euro 521 milioni; nel corso dell'esercizio si sono realizzate

diminuzioni per pagamenti e per insussistenze pari ad Euro 137 milioni e aumenti per nuove perenzioni per Euro 239 milioni.

Della descrizione analitica e della consistenza dei beni patrimoniali della Regione viene data dimostrazione nel conto sopracitato, in particolare, negli allegati da "a" a "i", viene fornita una rappresentazione analitica della consistenza, mentre quella sintetica viene espressa dal Rendiconto consolidato, allegato "l", le cui risultanze vengono esposte nelle seguenti tabelle.

ATTIVO PATRIMONIALE

Descrizione delle partite	Consistenza al 01/01/2011	Variazioni in + e in -	Consistenza al 31/12/2011
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Residui attivi	7.497.097.386,79	218.409.309,78	7.715.506.696,57
Fondo di cassa	659.939.002,68	-435.482.704,60	224.456.298,08
BENI MOBILI			
Cat. I Mobili, arredi e macchine	162.374.956,96	12.513.372,00	174.888.328,96
Cat. II Volumi e pubblicazioni	2.673.473,55	98.466,23	2.771.939,78
Cat. III Strumenti e materiali speciali	10.199.044,29	0,00	10.199.044,29
BENI IMMOBILI			
Acque minerali e termali, cave e torbiere	11.870.542,63	-4.550.617,88	7.319.924,75
Fabbricati	261.977.806,97	5.362.126,01	267.339.932,98
Terreni e foreste	25.576.724,99	148.604,06	25.725.329,05
CREDITI			
Depositi cauzionali attivi	19.873,20	1.110,89	20.984,09
C/c infruttifero c/o Tesoreria Stato	116.851.237,13	-94.333.278,97	22.517.958,16
Titoli di credito e partecipazioni	111.205.398,06	-18.609.069,85	92.596.328,21
TOTALE DELL'ATTIVO	8.859.785.447,25	-316.442.682,33	8.543.342.764,92

PASSIVO PATRIMONIALE

Descrizione delle partite	Consistenza al 01/01/2011	Variazioni in + e in -	Consistenza al 31/12/2011
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Residui passivi	7.215.709.557,85	55.557.963,77	7.271.267.521,62
DEBITI			
Depositi cauzionali passivi	7.635.869,24	386.993,64	8.022.862,88
Mutui	854.699.274,39	2.155.660,88	856.854.935,27
C/c infruttifero c/o Tesoreria Stato (poste rettificative delle attività disponibili)	116.851.237,13	-94.333.278,97	22.517.958,16
Residui passivi perenti	419.290.569,69	102.103.169,05	521.393.738,74
TOTALE DEL PASSIVO	8.614.186.508,30	65.870.508,37	8.680.057.016,67
Differenza fra la parte attiva e la parte passiva	245.598.938,95	-382.313.190,70	-136.714.251,75
Peggioramento patrimoniale		-382.313.190,70	

PROGETTO DI LEGGE

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

ART. 1

Approvazione del Rendiconto generale

1. Il Rendiconto generale - Conto finanziario e Conto del Patrimonio - della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 è approvato con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

ART. 2

Entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2012

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2012 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in Euro 13.371.387.857,04 cui vanno aggiunti Euro 941.326.831,62 quale avanzo netto di amministrazione dell'esercizio 2011 applicato al bilancio 2012. Le entrate complessive ammontano pertanto a Euro 14.312.714.688,66.

2. Sul totale delle entrate accertate:

- Euro 11.053.658.112,24 sono state riscosse e versate;
- Euro 2.317.729.744,80 sono rimaste da riscuotere.

ART. 3

Spese di competenza dell'esercizio finanziario 2012

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2012, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in Euro 13.888.756.385,96.

2. Sul totale delle spese impegnate:

- Euro 11.286.851.206,29 sono state pagate;
- Euro 2.601.905.179,67 sono rimaste da pagare.

ART. 4

*Riepilogo delle entrate e delle spese di competenza
dell'esercizio finanziario 2012*

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza, accertate ed impegnate nell'esercizio finanziario 2012, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio come segue:

Entrate complessive (art. 2)	Euro 14.312.714.688,66
Spese complessive (art. 3)	<u>Euro 13.888.756.385,96</u>
Risultato attivo complessivo della competenza dell'esercizio 2012	<u>Euro 423.958.302,70</u>

ART. 5

Residui attivi degli esercizi finanziari 2011 e precedenti

1. I residui attivi degli esercizi 2011 e precedenti, rideterminati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012, risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio in:

	Euro 7.474.265.859,50
dei quali nell'esercizio 2012 sono stati riscossi e versati	<u>Euro 2.076.488.907,73</u>
e sono rimasti da riscuotere	<u>Euro 5.397.776.951,77</u>

ART. 6

Residui passivi degli esercizi finanziari 2012 e precedenti

1. I residui passivi degli esercizi 2011 e precedenti, rideterminati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012, risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio in:

	Euro 6.948.140.860,23
dei quali nell'esercizio 2012 sono stati pagati	<u>Euro 2.278.778.518,28</u>
e sono rimasti da pagare	<u>Euro 4.669.362.341,95</u>

ART. 7

Residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012 risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2012 (art. 2)	Euro 2.317.729.744,80
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi 2011 e precedenti (art. 5)	<u>Euro 5.397.776.951,77</u>
Residui attivi al 31/12/2012	<u>Euro 7.715.506.696,57</u>

ART. 8

Residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012 risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2012 (art. 3)	Euro 2.601.905.179,67
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2011 e precedenti (art. 6)	<u>Euro 4.669.362.341,95</u>
Residui passivi al 31/12/2012	<u>Euro 7.271.267.521,62</u>

ART. 9
Situazione di cassa

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012 è determinata come segue:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Avanzo di cassa al 31.12.2011			<u>Euro 659.939.002,68</u>
Riscossioni Euro	2.076.488.907,73	11.053.658.112,24	13.130.147.019,97
Pagamenti Euro	2.278.778.518,28	11.286.851.206,29	<u>13.565.629.724,57</u>
Differenza negativa			<u>Euro -435.482.704,60</u>
Avanzo di cassa al 31.12.2012			<u>Euro 224.456.298,08</u>

ART. 10
Situazione finanziaria

1. L'Avanzo netto di amministrazione per l'esercizio 2012 è accertato nella somma di Euro 668.695.473,03 come risulta dai seguenti dati:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	
Fondo di cassa al 31.12.2012				<u>Euro 224.456.298,08</u>
Residui attivi Euro	5.397.776.951,77	2.317.729.744,80	7.715.506.696,57	
Residui passivi Euro	4.669.362.341,95	2.601.905.179,67	<u>7.271.267.521,62</u>	
Differenza Positiva				<u>Euro 444.239.174,95</u>
Avanzo netto di amministrazione al 31.12.2012				<u>Euro 668.695.473,03</u>

ART. 11

Disposizioni speciali - Eccedenze

1. È approvato il maggior impegno di Euro 2.459.554,23 rispetto allo stanziamento di competenza del capitolo di spesa n. 91120 "Erogazione di somme introitate per conto di terzi", afferente all'UPB 3.1.1.7.31500 che trova copertura nel correlato maggior accertamento rispetto allo stanziamento di competenza del capitolo di entrata 07040 "Somme introitate per conto terzi", afferente all'UPB 6.20.14000 realizzato dopo la data del 30 novembre 2012, data che non consente di effettuare le necessarie variazioni di bilancio.

2. È approvato il maggior pagamento di Euro 1.501.295,31 rispetto allo stanziamento di cassa del capitolo di spesa n. 91120 "Erogazione di somme introitate per conto di terzi", afferente all'UPB 3.1.1.7.31500. Tale pagamento è comunque contenuto nell'ambito delle autorizzazioni complessive indicate nel bilancio di cassa ed in particolare nella disponibilità a chiusura dell'esercizio del Fondo di riserva del bilancio di cassa (Cap. 85300 afferente all'UPB 1.7.1.1.29020), ed è stato realizzato dopo la data del 30 novembre 2012, data che non consente di effettuare le necessarie variazioni di bilancio.

ART. 12

Attività e passività finanziarie e patrimoniali

1. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012, risulta stabilita nel relativo Rendiconto generale - Conto del patrimonio - in Euro 8.543.342.764,92.

2. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012, risulta stabilita nel relativo Rendiconto generale - Conto del patrimonio - in Euro 8.680.057.016,67.

3. L'eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 2012 risulta di Euro 136.714.251,75.